

Domani sull'Unità

Il testo del rapporto del compagno Togliatti al Comitato centrale sulla convocazione del IX Congresso nazionale del Partito Organizzate la diffusione!

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 29 (200)

L'Unità DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



LUNEDÌ 20 LUGLIO 1959

GLI OCCIDENTALI ANNUNCIANO "CONTROPROPOSTE,"

Attesa a Ginevra una giornata cruciale

I ministri atlantici cercherebbero di impedire ancora l'inizio di un colloquio tra le due Germanie - Stamane Gromiko a pranzo da Selwyn Lloyd

(Dal nostro inviato speciale) GINEVRA, 19. - Giornata tranquilla, oggi, in attesa di quella che, negli ambienti vicini alle delegazioni occidentali, viene definita la « grande battaglia » di domani.

La delegazione sovietica è andata in città, parte a Berna, parte a Götardo. Herter, come al solito, è andato a cercare in Francia ristoranti famosi per la buona cucina. Selwyn Lloyd è rimasto nella sua villa a Ginevra, e Couve de Murville, come tutti i diplomatici che si vogliono dare delle arie, ha giocato al golf.

Domani, i ministri degli esteri occidentali si vedranno nella mattinata prima di sedere a tavola con Gromiko nella residenza di Selwyn Lloyd, e metteranno a punto gli ultimi dettagli della loro tattica. Il pranzo sarà, praticamente, una sorta di anticipazione « privata » sulla riunione fissata per le ore 16 al Palazzo delle Nazioni. È probabile che già nel corso del pranzo i ministri troveranno modo di incominciare la discussione sulle famose controproposte che gli occidentali avrebbero deciso di presentare a Gromiko, e quando si trasferiranno nella sede ufficiale della conferenza nessuno avrà modo di sorprendersi di ciò che gli altri diranno. Del resto, prima d'ora mai le delegazioni occidentali si erano mostrate così salerti e rivoltosi con grande anticipo, e con tanta ricchezza di particolari, le intenzioni dei rispettivi ministri. Ciò fa parte del gioco. È un mezzo per sottolineare l'impegno che si intende porre nel sostenere la posizione che si è deciso di assumere.

Abbiamo già detto ieri in che consista essenzialmente tale posizione: nel respingere ogni idea di contatto politico fra le due Germanie, e nel separare, di conseguenza, il problema di Berlino Ovest da quello della Germania nel suo insieme. Ma poiché, appunto sullo specifico problema di Berlino Ovest, gli occidentali — stando alle indiscrezioni che circolano sulle controproposte — sembrano, almeno per ora, disposti a concessioni di una qualche consistenza, la posizione complessiva di questo assunto rivoltosi, qualora venisse mantenuta, ad una sola conseguenza: impedire l'accordo. Esattamente quello che Adenauer si è pre-osto sin dall'inizio della seconda fase dei lavori della conferenza. Ne è esempio il contenuto della nota da lui inviata ai governi americano, britannico e francese.

Sarà bene ripetere che questo nostro giudizio si basa sulle indiscrezioni che le delegazioni occidentali hanno fatto circolare attorno alle loro controproposte. Esso, quindi, è soggetto a verifica. Il che avverrà domani, quando Herter, secondo quanto viene annunciato, renderà ufficialmente nota, in tutti i dettagli, la posizione degli occidentali su Berlino e sulla Germania.

A quel che se ne sa questa sera, ad ogni modo, il segretario di Stato americano riproporrà per Berlino i quattro punti da lui enunciati nella seduta di martedì scorso, e cioè: impegno a non accrescere il livello attuale delle truppe occidentali a Berlino Ovest, sulla base di reciprocità, e a non dotarle di armi atomiche; misure per evitare ogni attività sovversiva nelle due Germanie, misure sotto il controllo delle Nazioni Unite; garanzia di libero accesso ai settori occidentali della città; accordo sulla validità di un impegno per la riunificazione della Germania.

Herter proporrà pure che i supplementi dei ministri degli esteri, studiando il modo di attivare, sotto il loro controllo, le commissioni tecniche paritetiche. Per chiunque abbia seguito, almeno nelle grandi linee, lo sviluppo delle trattative ginevrine, è evidente che tali proposte mirano, da una parte, a perpetuare l'attuale stato di occupazione di Berlino Ovest, e dall'altra ad impedire che fra le due Germanie si intrecci un dialogo, di cui i tedeschi stessi siano

i principali protagonisti. Ed è facile comprendere come la conferenza rischii, di conseguenza, di approdare, dopo sei settimane di lavori, tre di interruzione ed una nuova settimana di lavori, ad un pericoloso punto morto.

Si tratta di vedere se le controproposte di Herter sulle proposte presentate faceciano parte di una nuova tattica, oppure se, come si ripete ogni giorno negli ambienti della delegazione francese, rappresentano l'ultima linea occidentale.

In quest'ultimo caso, la situazione che ne deriverebbe sarebbe senza dubbio assai grave.

ALBERTO JACOVIELLO

Liberia e Guinea per una comunità di paesi africani indipendenti

MONROVIA, 19. - I dirigenti della Liberia e Guinea, rispettivamente il presidente Tubman, il primo ministro Sekou Toure, hanno terminato oggi i loro colloqui durati 4 giorni proponendo una conferenza speciale, tenuta nel 1960, tra gli stati africani indipendenti e altri per i quali siano state stabilite date per il conseguimento dell'indipendenza, al fine di formare una « comunità di stati africani indipendenti ». Il comunicato conclusivo dei

colloqui reca inoltre che la questione del riconoscimento del governo del provvisorio algerino verrà discussa nella prossima conferenza dei ministri degli esteri degli stati africani indipendenti, che si svolgerà in linea di principio dal 1 all'8 agosto in Liberia.

Partito per Tunisi il Presidente Burghiba

Il presidente della Repubblica tunisina, Habib Bourghiba, ha annunciato un comitato dell'aeroporto di Ciampino per Tunisi con un quadripartito delle « Tunis-Air » in servizio speciale.

AL COMITATO CENTRALE DEL P.C.I. E ALLA COMMISSIONE DI CONTROLLO

Fiera e commossa commemorazione di Negarville, combattente ed uomo

Le parole di Giorgio Amendola - Il telegramma di Gronchi - L'omaggio alla salma di Merzagora e Targetti per la presidenza del Senato e della Camera, di Parri, Mole, di personalità della cultura, di comunisti e lavoratori romani

Il compagno Celeste Negarville è stato commemorato ieri mattina dal Comitato centrale e dalla Commissione centrale di controllo del P.C.I. all'inizio dei loro lavori. Dopo aver sostenuto a lungo, a partire dalle 8, accento alla salma del caro compagno, ed essersi succeduti nel servizio d'onore nella camera ardente allestita dietro l'atrio della sede centrale del Partito, i compagni dei due organi dirigenti del P.C.I. si sono riuniti in seduta comune, poco prima delle 10. Sul volto di tutti, dei più anziani come dei più giovani, trasparivano un commovente interesse e un vivo dolore, ma contenuti, quasi repressi dentro l'animo: come per non consentire che, nella manifestazione esteriore, potesse dispendersi, anche un poco della crudezza del cordoglio per la perdita del valoroso compagno di lotta, dell'amico caro, del fratello; come a volere, anche in questo modo, che anche dopo la sua scomparsa, rispettate quel pudore dei propri ricisusimi sentimenti e delle proprie sofferenze, che è stato uno dei caratteri della figura umana e morale di Celeste Negarville.

Chiamati alla presidenza della riunione il compagno Togliatti e tutti i compagni della Direzione del Partito e della Presidenza della CCC, il compagno Scocellmarro, con voce rotta dalla commovente, ha annunciato all'assemblea il crudele lutto che ha colpito il nostro Partito e tutto il movimento operaio e democratico. Mentre tutti i presenti si levavano in piedi, Scocellmarro ha così continuato: « È scomparso con Celeste Negarville un fedele combattente della classe proletaria; noi abbiamo perduto un compagno, un fratello, un amico. È con molta tristezza e con viva commozione che vi do questo annuncio. Non ci si separa da un compagno come Negarville, con il quale abbiamo combattuto tante battaglie, senza un grande dolore. Ma il dolore noi lo superiamo con la ferma volontà di continuare nella lotta per l'ideale che ha animato tutta la sua vita. È la sua vita di valoroso combattente, noi lo ricordiamo ed aggiungiamo come un esempio di fedeltà e di devozione alla causa dei lavoratori e del socialismo. Della sua vita ci parlerà il compagno Giorgio Amendola ».



La presidenza del CC all'inizio della seduta di ieri. Si commemora il compagno Celeste Negarville. Da sinistra: Bonino, Li Causi, Togliatti, Ingrao, Scheda, Longo, Alicata, Scocellmarro, Amendola, Novella e G. C. Palietta. Dietro, semivisibili i compagni Romagnoli e Dozza



Ferruccio Parri, Alberto Clauca, Giorgio Amendola, Mauro Scocellmarro, Enrico Mole e Palmiro Togliatti, che furono con Negarville nei giorni del C.L.N., montano la guardia al feretro nella camera ardente

Il compagno e l'amico, col quale abbiamo diviso le gioie, i pericoli, le ansie e anche le amarezze della nostra battaglia. E alla commozione si aggiunge, a rendere difficile il parlare, oggi, il rispetto per i suoi sentimenti, per il suo ostinato e orgoglioso pudore. Egli non amava la retorica, le frasi grosse anche se sincere, e preferiva esprimere, con la profondità e vivacità dei suoi sentimenti. « Negarville è stato stroncato da una malattia lunga e crudele. Nella lotta contro il male ha consumato, con ostinato coraggio, le sue ultime energie. Non si arrendeva. Chi lo ha visto in questi ultimi giorni, ha ritrovato in lui quel suo contegno inconfondibile, quel suo personale stile di uomo, pronto ancora, fino a ieri mattina, nei momenti di lucidità, sempre più raro, alla battuta sferzante, ostinato nel rifiuto della commovente, difesa da questo suo pudore orgoglioso. Non una parola, non un gesto, ha tradito una sua intima debolezza, un legittimo sconforto di fronte a una sorte ingiusta che lo toglieva alla famiglia; che amava, alla moglie Nora, e alla figlia adorata Luc etta; una sorte ingiusta che gli tronca la vita, che egli amava nelle grandi e nelle piccole cose, nei suoi molteplici aspetti, e che gli impediva di veder conclusa vittoriosamente la battaglia rivoluzionaria nella quale aveva impiegato tutta la sua esistenza di militante della classe operaia. Ben quaranta anni dei suoi cinquantatré anni di vita! « Egli era entrato infatti, giovanissimo, a 14 anni, nella lotta socialista. Era il 1919. Figlio di un operaio socialista, egli è stato spinto naturalmente, nella Torino di Gramsci e dei Consigli di fabbrica, verso la Federazione giovanile socialista. Ma eccezionale era stata la precocità del suo impegno. Così, aveva appartenuto, per questa sua anticipata, alle ultime leve mobilitate nella lotta rivoluzionaria, prima che l'av-

vento del fascismo segnasse l'inizio di un duro periodo di ritirata e di stasi del movimento operaio torinese. « Ma nel 1922, quando il fascismo salì al potere, a 17 anni, Celeste era già un militante temperato. Per due anni aveva partecipato come giovane combattente alla difesa armata delle fabbriche, alla difesa dell'Ordine nuovo, alla difesa delle sedi proletarie. Quelle prime tragiche esperienze segnarono nella sua coscienza una impronta

che non sarà più cancellata: una combattività risoluta, anche se amara, che non si nutre di illusioni, ma è fondata su una visione lucida della realtà, quale essa è. « Egli era divenuto operaio e rivoluzionario professionale non nell'ora delle facili vittorie, delle rapide ascese, delle grandi illusioni, ma in un difficile momento di sconfitta per il movimento operaio, quando di fronte ai tanti

Le onoranze di Roma a Celeste Negarville

Oggi a Torino si terranno i funerali

Un mesto e reverente corteo di personalità, di compagni, di cittadini, di lavoratori ha reso omaggio nella giornata di ieri alla salma del compagno Celeste Negarville, composta nella sede del Comitato centrale del Partito comunista, a Roma. Decine e decine di corone, centinaia e centinaia di telegrammi da ogni parte d'Italia, un fitto susseguirsi di firme sul registro situato all'ingresso della sede di via delle Botteghe Oscure, hanno sottolineato la testimonianza di affetto di migliaia di persone, di centinaia di migliaia di comunisti verso un uomo che aveva dedicato tutta la sua vita alla causa del socialismo e della libertà del nostro Paese.

I portoni della sede del Comitato centrale del P.C.I. si sono aperti di prime mattina. Al balcone della sede del Partito, due grandi bandiere a lutto. La salma era composta in una sala al pianterreno il corpo del compagno Negarville riposava tra le corone di fiori disposte alle pareti della camera ardente. Avevano inviato corone, la Presidenza della Camera dei deputati, il Comitato centrale del Partito, i deputati comunisti, i senatori comunisti, la segreteria della CGIL, il Movimento della pace, il Comitato centrale della FGCI, la Federbraccianti,

A 24 ORE DALLA VOTAZIONE PER LA PRESIDENZA DELLA REGIONE

La DC non ha ancora designato il proprio candidato in Sicilia

Segni dice che l'erede di De Gasperi è lui — La C.I.S.L. critica il governo per l'utilizzazione del prestito — Altri attacchi della « sinistra di Base »

(Dal nostro inviato speciale) PALERMO, 19. - La situazione siciliana, in questa ansiosa vigilia che precede alla formazione del nuovo governo regionale, si avvia rapidamente ad un definitivo chiarimento. Nel corso della notte, il direttivo del

gruppo d.c. si è riunito e ha deciso di formulare un'ennesimo invito ai cristiani socialisti per indurli ad abbandonare le posizioni finora mantenute e a partecipare ad un governo di coalizione anticomunista. Qualcuno ha voluto vedere in questo passo una manifestazione di

buona volontà e forse anche un ripensamento circa la totale validità dell'alleanza di centro destra, rivelatasi finora foriera soltanto di gravi contrasti nei quattro partiti che la compongono. In effetti l'invito si è rivelato unicamente come un nuovo, e neppure tanto originale, tentativo di assorbire l'on. Milazzo e i suoi amici nel patereccio promosso dai dirigenti d.c. da Almirante, da Malagodi e da Covelli. I dirigenti d.c. infatti, hanno premesso di non avere la minima intenzione di modificare la loro politica di apertura a destra e hanno soprattutto accuratamente evitato di porre in discussione la sostanza stessa della loro politica di dipendenza dagli interessi monopolistici, politica che segna la netta linea di demarcazione tra lo schieramento autonomista di cui fa parte l'Unione cristiana sociale e l'alleanza clerico-fascista.

Le correnti democristiane

Una vera e propria demagogia dell'operato del governo in materia economica e sociale è stata ieri compiuta dal segretario generale della C.I.S.L., una completa confusione della politica del governo è partita contemporaneamente dal convegno nazionale della « sinistra di Base ».

L'on. Storti, parlando in provincia di Salerno, ha espresso la delusione dei sindacalisti della C.I.S.L. per la legge che determina le modalità per l'utilizzo del prestito nazionale di 300 miliardi. Se c'è un modo veramente improduttivo — ha detto Storti — per impiegare il ricavato di un prestito che avrebbe dovuto essere destinato ad una politica di sviluppo, è proprio quello che è stato adottato. Nel suo complesso, la legge per l'impiego dei fondi del prestito ripete tutti gli errori tradizionali della politica finanziaria statale: si accentronano le clientele e si soddisfano interessi locali e settoriali, ma non si risolve alcun problema vitale di carattere generale.



POZNAN — Kruscevic e Gomułka lasciano Poznan, ultima tappa del giro del premier sovietico prima di fare ritorno a Varsavia (Telefoto)

Il tentativo — si deve aggiungere — appare troppo scopertamente mosso da motivi di carattere interno. Con la formulazione dell'invito all'on. Milazzo e col far balenare la possibilità di un velleoso bene generale, infatti, i dirigenti d.c. hanno cercato di frenare il moto secessionista manifestatosi in questi giorni nei partiti della alleanza; inoltre hanno proiettato le discussioni in seno al gruppo d.c. la cui riunione, conosciuta stamane, è stata rinviata, appunto in attesa di conoscere la risposta dei cristiani socialisti. Qui a Palermo ci si chiede se il passo fatto dai democristiani abbia concrete possibilità di successo. Lo

ANTONIO PERRA (Continua in 8. pag. 8. col.)

Manifestazioni antiamericane nella capitale di Cuba L'ex presidente Urrutia sabotava la riforma agraria

Il nuovo capo dello Stato invita Fidel Castro a riprendere le sue funzioni

L'AVANA, 19. - Il nuovo presidente provvisorio della Repubblica di Cuba, Osvaldo Dorticos, che ha respinto le dimissioni presentate due giorni fa da Fidel Castro, ha invitato oggi ufficialmente l'ex comandante delle forze partigiane a riprendere il suo posto e le sue funzioni di primo ministro. Anche per tutta la giornata odierna intanto si sono susseguite nella capitale cubana le manifestazioni di popolo in appoggio a Fidel Castro e a Dorticos e di condanna dei responsabili dei complotti reazionari contro il governo dell'Avana. Viraci slogan antiamericani sono stati gridati nel corso delle manifestazioni. Quanto all'ex presidente Urrutia, egli si troverebbe



AVANA — Una manifestazione a favore di Fidel Castro davanti al palazzo presidenziale della capitale cubana (Telefoto)

(Continua in 7. pag. 8. col.)



Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle «Voci della città»

# Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251  
Num. interni 221 - 231 - 242

## Le voci della città

### Ancora occupata dalle suore la stazione sanitaria di Tiburtino

Tre assessori ne avevano garantito lo sgombero entro il 31 dicembre scorso - Trasporti al Quadraro - Immondizie a Fregene

Ben tre assessori hanno più volte solennemente promesso al Consiglio comunale che il 31 dicembre 1958, l'edificio della stazione sanitaria di Tiburtino III, occupato dal giorno della sua costruzione da un centinaio di suore, sarebbe tornato alla destinazione originaria. Questo provvedimento, chiesto più e più volte dagli abitanti, è assolutamente inesistente, essendo la borgata sprovvista perfino di un ambulatorio. Bene, il 31 dicembre è trascorso da sei mesi e le suore si trovano ancora al suo posto. La parola di tre assessori della Giunta non vale proprio nulla. Il Comitato direttivo della stazione sanitaria di Tiburtino III ha perciò inviato a Ciccotti la seguente lettera:

«Egregio signor sindaco, le saremmo grati qualora volesse ricordare alle assicurazioni date pubblicamente dagli assessori Marconi, Marazza e Muu in merito alla ben nota questione della stazione sanitaria di Tiburtino III. In data 13 novembre 1958, l'assessore Muu rispondendo ad una interpellanza del consigliere Gigliotti affermava che i locali in questione sarebbero stati messi a disposizione dell'VIII Ripartizione non oltre il 31 dicembre 1958. In data 25 novembre 1958, l'assessore Marazza ribadiva la data del 31 dicembre 1958 come definitiva e considerava la inammissibilità di ulteriori rinvii.

Nel mese di gennaio 1959, l'assessore Marazza confermava l'impossibilità di rimandare ulteriormente le decisioni del caso, in considerazione delle particolari condizioni igienico sanitarie di Tiburtino III. A tutt'oggi, a distanza di oltre sei mesi dalle assicurazioni solennemente date in Consiglio comunale, ed ai lavori pubblici della nostra borgata, l'attuale Giunta non ha preso i provvedimenti che il caso urgente richiede. Si ritiene che il suo personale interessamento possa risolvere una questione che, accanto a quelle relative ai servizi pubblici, alla delegazione comunale, ed ai lavori pubblici, ci tuttora da realizzare, fanno della nostra borgata una delle più trascurate dall'amministrazione comunale. Si ritiene che la sua personale attenzione, sempre a proposito della stazione sanitaria, si stia presentando da alcuni mesi in questa sede, e malgrado le sollecitazioni, è rimasta senza risposta. Dopo i precedenti, Ciccotti avrà pensato che stolta, per dare a bere nuove assicurazioni, avrebbe avuto bisogno della parola di almeno sei assessori. Troppi; per chi ha preferito stare zitto.

## PRESA DI POSIZIONE DELLA C.d.L.

### Per uno sviluppo unitario delle agitazioni in corso

250.000 lavoratori della città e della campagna impegnati nelle lotte per i miglioramenti

Si è riunito nei giorni scorsi, il Comitato direttivo della Camera del lavoro. Il C.D. rileva che attualmente oltre 250.000 lavoratori della città e della campagna sono impegnati in massicce agitazioni sindacali, dirette prevalentemente ad ottenere il rinnovo dei contratti di lavoro. Queste agitazioni, condotte con la massima compattezza e combattività dai lavoratori metalmeccanici, all'industriali, edili, tessili, ecc. Il C.D. denuncia con forza che la resistenza opposta dai padronati alle categorie in lotta deriva da una ben definita linea perseguita dai gruppi monopolistici e volta a stabilire, di fatto il blocco dei salari, impedendo la contrattazione a tutti i livelli. Questa linea antisociale, è stata imposta non solo per gli interessi delle masse lavoratrici, ma per l'intera economia del Paese, non è affatto contraria

stata dal governo. Il C.D. sottolinea come tale atteggiamento non possa non accizzare ulteriormente le agitazioni sindacali in atto, distinguendo i lavoratori ad adottare forme di lotta di notevole pesantezza per affermare, nell'ambito costituzionale, il loro diritto a più alti salari, ad una contrattazione dei rapporti di lavoro. Il C.D., mentre rivolge un caloroso saluto a quelle categorie che, come i bancari, sono riuscite con l'azione unitaria a vincere la resistenza padronale, decide di attuare un sempre più adeguato coordinamento, d'accordo con i sindacati, una azione, concordata con la CISL e la UIL, diretta a rafforzare l'unità e la combattività delle categorie in lotta, e a far sì che ad esso si manifesti il consenso e l'appoggio della cittadinanza romana.

## LA SCIAGURA BALNEARE DI FURBARA

### Oggi i funerali a Cerveteri dei tre bambini annegati

Commosso pellegrinaggio nella camera ardente - Le salme delle sorelline saranno tumulate a Veroli - Lo strazio dei genitori

Questa mattina alle 7.30 hanno luogo a Cerveteri i funerali dei tre bambini annegati nel mare di Furbara. Franco Fuggiano di 8 anni e le sorelline Rita e Floriana Diamanti, di 7 anni. Subito dopo le salme delle piccole verranno traslate a Veroli, in provincia di Frosinone, dove la famiglia Diamanti risiede. Il corpo del bambino sarà invece tumulato nel cimitero di Cerveteri. Per tutta la giornata di ieri

l'inchiesta sulla sciagura prosegue ad opera della polizia e dei carabinieri, ma non potrà certo delineare altro che i termini particolari di una tragica fatalità. Ieri mattina il brigadiere Salvatore Todaro, comandante della caserma dell'Arma di Santa Severa, ha interrogato tutti coloro che hanno assistito impotenti all'annegamento del terravene Emanuele Fuggiano, la signora Elide Ricci Diamanti, la sorella di

il problema delle tariffe alberghiere, la legge sulla classifica alberghiera, la riforma sulla legge di P.S., il rinnovo dei contratti di lavoro, le attività turistiche abusive, gli istituti religiosi e le attività paritarie sono state oggetto di dettati di massima. Inoltre il dott. Turilli ha affermato che la crisi alberghiera si preannuncia preoccupante, e aveva fatto una indagine sulla apertura di nuove aziende. Gli ha sostenuto la necessità che gli organi competenti disciplinino il rilascio del licenza di esercizio e provvedano alla creazione di contributi una tantum, a fondo perduto, a favore delle aziende esistenti che vantano una lunga tradizione alberghiera, affermando che il provvedimento del genere costituisce l'unica possibilità di aiutare concretamente le aziende e particolarmente quelle delle categorie inferiori. L'assemblea ha infine approvato i bilanci consuntivi e preventivi e ha fissato le quote sociali per l'anno prossimo.



Rita e Floriana Diamanti

## MENTRE IL DIPLOMATICO E LA FAMIGLIA DORMIVANO

### Vestiti da spazzini svaligiano la casa del console della RAU

Sono stati arrestati poco dopo al viale Parioli da tre agenti - Refurtiva per oltre un milione di lire - La sfortunata fuga di uno dei malfattori

Due ladri, dopo aver svaligiato l'appartamento del console generale della RAU a Roma, si sono travestiti da netturini per imbrogliare la polizia. Sono stati però egualmente riconosciuti e sono finiti a Regina Coeli. Si tratta di Carlo Zerri di 56 anni, nella Capitale senza fissa dimora, e di Amerigo Cercola di 51 anni, detto «lo sciatolo», abitante in via Ettore Giovenale 18. Ecco i fatti. Ieri mattina, ver-

no chiesto - Già al lavoro, «quest'ora» - Chi volete, è domenica - ha ribattuto uno dei netturini (lo Zerri, per la cronaca), mentre l'altro, prudentemente, cercava di allontanarsi ramazzando, senza farsene troppo accorgere. - Già, già, è domenica - ha risposto un agente. E ha tuffato le mani nel carrettino della NU: in cima c'era della

mezzi uffici del commissariato, ma non hanno voluto confessare. Tuttavia, poiché nel carrettino sono stati trovati ben 222 pezzi d'argenteria e 42 di tovagliato (oltre un milione di valore in tutto), la loro impresa è stata ricostruita. Essi, appena un'ora prima, si erano portati sotto l'appartamento del console generale della Repubblica araba unita, signor Olama Ahmed, in viale Parioli 59. Lo Zerri era rimasto sulla strada a far da palmo, fidando nel suo travestimento. Il Cercola aveva dato la scusa al palazzo, era penetrato nell'appartamento, dove tutta la famiglia dell'ambasciatore dormiva, e aveva fatto man bassa di tutto quanto aveva trovato a portata delle sue mani. Poi se ne era riuscito tranquillamente e aveva raggiunto la via. Qui aveva nascosto la refurtiva nel carrettino, sotto uno strato di rifiuti, e col complice aveva preso la via di casa: ma gli agenti - come abbiamo detto - sono intervenuti sul più bello.



Amerigo Cercola e Carlo Zerri

Soltanto nel maggio scorso, Amerigo Cercola era stato dimesso da una casa di lavoro.

## Muore cadendo sulle scale

Elvira Simboli, una signora di 64 anni abitante in via Aldo Moro 42, è deceduta la sera per un improvviso malore che l'ha colta mentre scendeva le scale della sua abitazione. Il marito, il pensionato Romolo Varroni di 69 anni, stroncato dal collasso, è stato portato in ospedale. Verso le 19.30 la Simboli stava uscendo insieme al marito, il pensionato Romolo Varroni di 69 anni. Stroncato dal collasso, è stato portato in ospedale. La relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno Edoardo Perna. Devono partecipare al convegno i componenti del Comitato federale e della Commissione provinciale di controllo del Comitato cittadino e delle segreterie dei comitati di zona della provincia; i componenti del Comitato federale della FGCI. I dirigenti di sezione e i segretari di cellula, i segretari dei circoli giovanili e i responsabili delle ragazze, i dirigenti della stampa comunista.

## Mercoledì alla «Villetta» per la stampa comunista

Come già annunciato mercoledì prossimo, alle ore 19, si terrà alla «Villetta» della Garbatella (viale Pasco 26) il convegno delativo cittadino del Partito a conclusione della prima fase del mese della stampa. La relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno Edoardo Perna. Devono partecipare al convegno i componenti del Comitato federale e della Commissione provinciale di controllo del Comitato cittadino e delle segreterie dei comitati di zona della provincia; i componenti del Comitato federale della FGCI. I dirigenti di sezione e i segretari di cellula, i segretari dei circoli giovanili e i responsabili delle ragazze, i dirigenti della stampa comunista.

## Scrivete l'INPS sulla clinica di Tor Lupara

La Direzione dell'INPS ha inviato una lettera pregando di pubblicare una sua precisazione sulla clinica di Tor Lupara, recentemente chiusa per ordine del medico provinciale. La precisazione riguarda un nostro articolo nel quale si riferiva la convenzione tra l'INPS e la clinica suddetta. Confermando la circostanza relativa all'invio di rinvio di Tor Lupara, la lettera aggiunge che l'invio fu effettuato dopo avere accertato che la clinica stessa era in possesso di regolare autorizzazione del Medico provinciale. P.ù tardi divenne, da una delle due dicendenze, da derivò l'ordine di chiusura da parte del medico provinciale. L'INPS (precisa la lettera) dispose il trasferimento delle proprie ricoverate in altri sanatori. Trasferimento (conclude la lettera) che era pressoché ultimato quando è stata ordinata la chiusura della clinica.

## SOTTOPASSAGGIO in Via Cola di Rienzo???

per il momento non è cosa concreta. Di vero esiste in Via Cola di Rienzo, 225 (angolo Via Fabio Massimo) la Ditta SIDAN. In questo negozio elegante, mentre arredato figura il più grande assortimento di abiti pronti in tutti i colori e tessuti, si vende anche di gran moda per uomo ai prezzi migliori. FACIS 120 taglie VENDITA ANCHE A RATE

## Vibra 4 coltellate alla giovane moglie che non voleva tornare a vivere con lui

L'uomo è poi riuscito a fuggire - Vane le ricerche della polizia - L'aggressione sulla via Prenestina - Denunce e controdennunce - La donna giudicata guaribile in pochi giorni al San Giovanni

Una giovane donna è stata accoltellata dal marito in via Prenestina. La ferita si chiama Liliana Scarpetti ed ha 25 anni al San Giovanni, è stata giudicata guaribile in otto giorni e ricoverata in corsia per misura prudenziale. Il feritore è il trentaduenne Carlo Mancini, pasticcere abitante in via Antonio Pane 6 e è ancora latitante. Le indagini vengono svolte principalmente dal commissariato di PS di Centocelle. Liliana Scarpetti e Carlo Mancini vivevano separati da oltre due mesi. La donna aveva presentato una denuncia contro il marito per maltrattamenti e istigazione alla prostituzione. L'uomo aveva denunciato la moglie per abbandono del tetto coniugale.

Prima del drammatico fatto di sangue di ieri mattina, secondo quanto risulta alla polizia, il pasticcere aveva fatto di tutto per indurre la giovane a tornare a vivere con lui: gli era stato però sempre risposto con dei netti rifiuti. Erano le 6.30 circa. Liliana Scarpetti ha attraversato via Dignano d'Isola e si è avvicinata sulla Prenestina per raggiungere la vicina fermata del tram 12 (ella è sorella del noto Vittorio Scarpetti, autore dello «scoppio» alla filiale del Credito italiano di viale Mazzini, e proveniva dall'appartamento dei genitori, al largo delle Terme Gordiane 7). A mezza strada però, è stata affrontata dal marito che, senza pronunciare una sola parola, le si è avventato contro e l'ha colpita per quattro volte con un coltello al petto e al collo. Subito dopo, l'uomo è fuggito ed è riuscito ad eludersi. La donna, comprendendosi con entrambe le mani le ferite, ha ripreso la via di casa. A mezza strada, ella è stata soccorsa da netturino Guido Giorgi di 64 anni, abitante in via Arriano 25, e poi è stata accompagnata all'ospedale dai fratelli Alessandro e Benito.

Sul posto sono immediatamente intervenuti gli agenti del commissariato di Centocelle, agli ordini del dottor Pinnarò. Dopo gli interrogatori della ferita e dei testimoni al drammatico episodio, sono cominciate le ricerche, fino a questo momento vane, del Mancini, costui lavora presso la pasticceria di Antonio Manfredi, in via dei Quantili 51-53. Alle indagini, sono stati chiamati a collaborare i commissariati di Torpignattara e Aurelio.

## Consulenze tributarie

Si comunica che presso il Centro cittadino consulto polivalente, via Merulana 234, continuano le consulenze tributarie per l'imposta di famiglia e altre tasse comunali, tutti i giorni feriali dalle ore 17 alle 20.

## CONVOCAZIONI

Parlito. Oggi il Comitato della Circoscrizione di Centocelle è convocato alle ore 19 a Marranella. Monte Sacro, alle ore 20, assemblea per il mese di stampa (Maria Michetti). F.G.C.I.

Oggi Alle ore 19, presso la Federazione del Partito (piazza S. Andrea della Valle, assemblea dell'attivo con il seguente ordine del giorno: «Attività della FGCI in occasione del mese della stampa comunista». Sono tenuti a partecipare tutti i membri del Comitato federale.

## Piccola cronaca

IL GIORNO - Oggi lunedì 20 luglio (201-164) oromastico: Girolamo - Il sole sorge alle 4.55 e tramonta alle 8.35.

## NOZZE

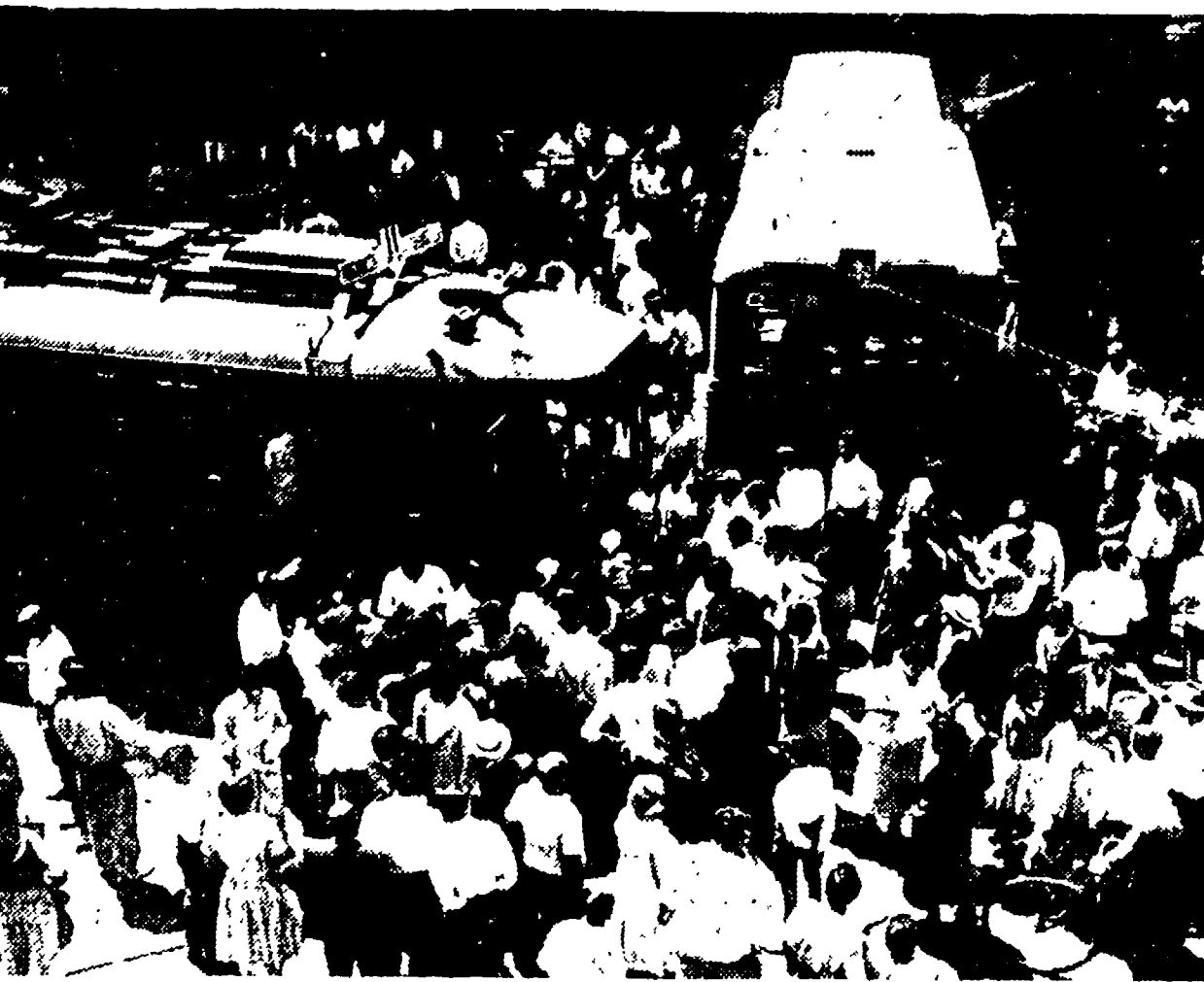
Questa mattina si uniscono in matrimonio la signorina Sara Ricci e il compagno Elio Giorgini. Agli sposi giungono gli auguri di lunga felicità dai compagni della sezione Prati e del nostro giornale.

## Culla

La casa del compagno Maccarato è stata allestita dalla nascita di un vigo e robusto maschietto a cui è stato imposto il nome di Angelo.

Il nostro caro Bruno, alla sua gentile compagnia ed al neonato, giungono gli auguri vivissimi dai compagni e dei lavoratori della G.A.T.E.

## Ferite 34 persone nello scontro fra un tram e un autobus STEFER



Il tram e l'autobus poco dopo lo scontro

## MENTRE IL DIPLOMATICO E LA FAMIGLIA DORMIVANO

### Vestiti da spazzini svaligiano la casa del console della RAU

Sono stati arrestati poco dopo al viale Parioli da tre agenti - Refurtiva per oltre un milione di lire - La sfortunata fuga di uno dei malfattori

Due ladri, dopo aver svaligiato l'appartamento del console generale della RAU a Roma, si sono travestiti da netturini per imbrogliare la polizia. Sono stati però egualmente riconosciuti e sono finiti a Regina Coeli. Si tratta di Carlo Zerri di 56 anni, nella Capitale senza fissa dimora, e di Amerigo Cercola di 51 anni, detto «lo sciatolo», abitante in via Ettore Giovenale 18. Ecco i fatti. Ieri mattina, ver-

no chiesto - Già al lavoro, «quest'ora» - Chi volete, è domenica - ha ribattuto uno dei netturini (lo Zerri, per la cronaca), mentre l'altro, prudentemente, cercava di allontanarsi ramazzando, senza farsene troppo accorgere. - Già, già, è domenica - ha risposto un agente. E ha tuffato le mani nel carrettino della NU: in cima c'era della

Ben 34 persone sono rimaste ferite ieri mattina nello scontro fra un tram dell'ATAC diretto alla Garbatella (linea 11) e un autobus della STEFER con capolinea alle Capannelle (linea A 1). Esse, in ospedale, sono state giudicate guaribili in pochi giorni. La polizia stradale ha eseguito gli accertamenti tecnici di legge. L'incidente è avvenuto verso le ore 11 in via Turati, all'angolo con via Casale. Per cause imprecise, due mezzi pubblici sono venuti a collisione e hanno riportato seri danni: molti passeggeri sono stati sbattuti l'uno contro l'altro e alcuni di essi sono persino finiti sul pavimento delle due vetture. Sono rimasti feriti, e sono stati medicati, al San Giovanni e al Policlinico: Maria Pucini di 33 anni, Elvira Sonnino di 40 anni, Elpidio Ferraguzzi di 55 anni, Mario Pulecini di 33 anni, Aneta Fiorini di 69 anni, Letizia D. Castro di 9 anni, Maria De Santi di 65 anni, Assunta Pascani di 70 anni, Viola Sergene di 35 anni, Emma Tommaso di 57 anni, Giacomo Ceni, di 27 anni, Ferdinando Cerri di 44 anni, Renata Baldetti di 37 anni, Sergio Burattini di 27 anni, Accio Marretti di 25 anni, Emilia Contrasto di 39 anni, Raimondo Giovanni Garotto di 39 anni, Manfredo Mannini di 68 anni, Luca Piccolo di 40 anni, Giovanni Di Maula di 38 anni, Gina Ricci di 29 anni, Flavio Fattori di 3 anni, Jole Ugolini di 44 anni, Giovanni Tino di 69 anni, Marcello Sabatini di 47 anni, Eva Caselli di 24 anni, Michele Tonisi di 1 anno, Benito Fattori di 33 anni, Giorgio Marchetti di 55 anni, Anna Marretti di 6 anni, Angelo Toni di 28 anni, Giuliano Primi di 45 anni, conduce il tram, Mario Pecini di 69 anni e Augusto Tino di 69 anni. (Nella foto: il tram e l'autobus subito dopo lo scontro).

## Trasporti al Quadraro

Un lettore ci scrive: «Caro cronista, da alcuni anni i cittadini del Quadraro e di Cinecittà rivendono dal Comune un efficiente servizio di trasporti urbani al centro della città. A tutt'oggi, malgrado il tempo trascorso e le non poche assicurazioni scarse sono state le iniziative prese dalle competenti autorità. Le

## LA PRIMA FESTA PER L'UNITA'



La prima festa in onore dell'«Unità» e della stampa comunista ha avuto luogo a Roma nei locali della sezione Italia, sabato pomeriggio. Ecco un momento del lieto trattamento.



**L'Unità**  
del lunedì

# AVVENIMENTI SPORTIVI

**L'Unità**  
del lunedì

## NEL BIG-MATCH DI ATLETICA LEGGERA CON GLI AMERICANI

# 'URSS VITTORIOSA A FILADELFA

## Gli Stati Uniti battuti per 175-167

In campo maschile gli americani hanno chiuso in vantaggio per 127-108 mentre in campo femminile le ragazze sovietiche si sono imposte per 67-40

(Nostro servizio particolare)

FILADELFA, 19. — L'evento di atletica leggera disputato allo stadio Franklin dell'Università di Filadelfia tra Stati Uniti e Unione Sovietica, vale a dire tra le due più forti rappresentative del mondo, si è concluso con la vittoria dei sovietici con il punteggio di 175 a 167. In campo maschile si è affermata la squadra statunitense con il punteggio di 127 a 108. Netto il successo della rappresentativa femminile sovietica che si è aggiudicata il confronto con il punteggio di 67 a 40. Anche la seconda giornata di gare ha fatto registrare risultati di rilievo come del resto era nelle previsioni, tenuto conto del valore degli atleti in gara. Nessun record tuttavia è stato oggi abbassato di conseguenza i risultati migliori restano quelli della prima giornata, nel corso della quale lo statunitense Parry O'Brien ha stabilito il nuovo limite mondiale del getto del peso con metri 19,26 ed il sovietico Bulatov ha migliorato il record europeo del salto con l'asta, con metri 4,64.

Anche all'inizio della seconda giornata di gare lo stadio era gremito da circa trentamila persone. Il tempo si è mantenuto buono per gran parte della giornata, anche se un leggero vento di nord-est continuava a spirare. Solo sul finire delle gare il tempo ha volto al peggio tanto che la manifestazione ha dovuto essere interrotta per un'ora circa, quando restava da disputare ancora il salto in lungo femminile. Fortunatamente, però, la pioggia è cessata in tempo e l'incontro ha potuto essere regolarmente portato a termine.

Le gare sono state aperte, anche oggi, dai decathlon: il sovietico Kuznetsov vince la prova dei 110 metri ad ostacoli segnando il miglior tempo assoluto in questa disciplina in 14"6, precedendo lo statunitense Edstrom che compie il percorso in 15"1, tempo superiore di un decimo di secondo.

Seconda gara in programma sono i 400 metri ad ostacoli nella quale si affermano i primi due posti agli statunitensi Culbreath e Howard, rispettivamente in 50"5 e 51"1. L'americano Lueders Williams vince i 200 metri femminili con il tempo di 23"4, precedendo la connazionale Daniels e la sovietica Galina Popova. Scatta la formazione di Ray Norton nei 200 metri maschili (20"7). Al secondo posto si classifica Robinson, precedendo il sovietico Bartner. Netto il successo delle atlete sovietiche negli 80 metri ad ostacoli: Budstrov e la Grunvald compiono entrambi il percorso in 1"11 netti, precedendo le americane Mueller e Crowder.

Le sovietiche si impongono ancora negli 800 metri con la Lisenko-Shevtsova e la Janvareva rispettivamente con il tempo di 2'11"3 e di 2'13"3. Terza e la statunitense Bucher in 2'23"9. Nel salto triplo vittoria del sovietico Tsjudankov con metri 15,95 davanti all'americano Ira Davis (15,90). Successo della squadra statunitense nella staffetta 4x400 maschile: Mills, Murphy, Verman e Southern coprono il percorso in 3'07" mentre il sovietico della rappresentativa sovietica (Grachov, Matsulevich, Rakhmanov e Ignatiev).

Il successo di Kuznetsov nella prova valvole per il decathlon, s'impone anche nel lancio del disco con metri 38,15. Il sovietico Bob Martin (continua in 4 pag. 7 col.)

**LA SCHEDA VINCENTE**

Argent. J.-N. Old Boys n.v.  
Boea J.-Independ. n.v.  
Estudiantes-R. Platé n.v.  
Huscaran-S. Lorenzo n.v.  
Osario C. Atlanta n.v.  
America N. Flumin. 2  
C. do Rio-Madureira 1  
P. S. Paolo-Juventus 1  
Nacional-F. Naves 1  
Palmeiras-Ferros 1  
Lerlei Sport-Camogli 1  
S. Nervi-Florentia 1  
Civilevecchia-Triestina 1  
Cus C. Janina-Elk-Belli 2  
Cus Napoli-Mameli G. 1

Essendo state rinviate le prime quattro partite della schedina (causa il maltempo) verrà premiata una unica categoria di vincitori, cioè coloro che hanno totalizzato undici punti.

**TOTIP**

I corsa: 2-1; II corsa: 1-1; III corsa: 1-1; IV corsa: 2-1; V corsa: 1-1; VI corsa: 2-1



■ L'americano PARRY O'BRIEN che nel corso della prima giornata ha migliorato il record mondiale del getto del peso con m. 19,26, precedendo nell'ordine il connazionale Davis e il sovietico Ovespyan

### DETTAGLIO TECNICO

**MASCHILI**

DISCO: 1) Al Oetter (USA) m. 37,31; 2) Vladimir Lashov (URSS) m. 36,86; 3) Otto Grigalka (URSS) m. 34,81; 4) Parry O'Brien (USA) m. 34,28.

1000 METRI STEPLI: 1) S. Mironov (URSS) 8'31" e 6-10; 2) Vladimir Yevdokimov (URSS) 8'32"7-10; 3) Phil Coleman (USA) 9'16"7-10; 4) George Young (USA) 9'25"9-10.

1500 METRI: 1) Daryl Ballester (USA) 3'39"4-10; 2) Jim Greife (USA) 3'49"1-10; 3) Tetsuji Momotoko (URSS) 3'50" e 6-10; 4) Vechentil Sokolov (URSS) 3'52"1-10.

100 OSTACOLI: 1) Culbreath 50"5; 2) Dick Howard (USA) 51"1; 3) Yuri Litvinov (URSS) 51"7; 4) Albert Klein (URSS) 51"7.

200 METRI: 1) Ray Norton (USA) 20"7; 2) Vance Robinson (USA) 21"2-10; 3) Leonid Barzenov (URSS) 21"3-10; 4) Yuri Kuznetsov (URSS) 21"4-10.

400 METRI: 1) Tom Murphy (USA) 1'10"7-10; 2) Ernie Walters (USA) 1'18"7-10; 3) Vasil Savitski (URSS) 1'19"8-10; 4) Abramo Krivosheev (URSS) 1'19"9-10.

**GIAVELLIOTTO**

1) Al Cantello (USA) 29,97; 2) Viktor Tshulenko (URSS) m. 28,61; 3) Vasili Kuznetsov (URSS) m. 28; 4) Buster Quist m. 27,1.

**ALTO:** 1) Robert Shalkalze (URSS); 2) Erol Williams (USA); 3) Igor Kalkharov (URSS); 4) Charles Dunas (USA).

Tutti e quattro hanno superato la stessa misura m. 2,05 e la classifica è stata compilata sulla base delle prove.

**TRIPLO:** 1) David Mills, Tom Murphy, Jack Verman, Eddie Southern; 2) URSS (Konstantin Grachov, Arnold Matsulevich, Valentin Rakhmanov, Aradion Ignatiev); 3) 7"8.

**TRIPLO:** 1) Konstantin Tsjudankov (URSS) 15,95; 2) Ira Davis (USA) 15,90; 3) Oleg Fedoseev (URSS) 15,62; 4) Herman Stokes (USA) 15,31.

5000 M.: 1) Alexander Artyukov (URSS) 14"8; 2) Povl Bolotinov (URSS) 14"18; 3) Bill Del Lener (USA) 14"18; 4) Low Steglitz (USA) 15"2"1.

10 METRI OSTACOLI (Debut): 1) Vasili Kuznetsov (URSS) 14"6 (punti 92); 2) Dave Edstrom (USA) 14"7 (88); 3) Mike Herman (USA) 14"8 (85); 4) Igor Ter-Ovanesyan (URSS) 15"4"4 (70).

**DISCO (DEBUTANTE):** 1) Kuznetsov (URSS) m. 38,15 (punti 94); 2) Dave Edstrom (USA) m. 37,31 (81); 3) Mike Herman (USA) m. 37,31 (81); 4) Igor Ter-Ovanesyan (URSS) 37,30 (80).

**FEMMINILI**

200 METRI: 1) Lucinda Williams (USA) 23"4; 2) Isabelle Daniels (USA) 23"6-10; (continua in 4 pag. 7 col.)

GODDET NEI GUAI: IL GIRO DI FRANCIA E' STATO UN COMPLETO FALLIMENTO

## Soltanto due "prodezze" nel fiacco Tour di Baldini

In Francia si versano lacrime sulla vittoria perduta a causa della accesa rivalità tra i troppi "capitani", - La squadra belga solo esempio di coerenza e disciplina - Bahamontes si è definitivamente affermato tra i "grandi", del ciclismo

(Dal nostro inviato speciale)



● ERCOLE BALDINI: nel Tour del '59 dal campione del mondo ci si attendeva di più

PARIGI, 19. — Tutto si era svolto in un momento, al ritorno di Rodic, Anquetil e Baldini avevano acciappato al volo la sacchetta e si erano alzati sui pedali. Anquetil e Baldini fuggivano alla maniera di Coppi, Erocole e Jacques imitavano Fausto nel lanciare l'attacco di sorpresa, con una violenza, entusiasmo e azione. Lo spettacolo divenne meraviglioso. Sulle strade infuocate di Aurillac, Baldini e Anquetil demolivano il grande rivale e il grande favorito del "Tour" 1959. Crollava anche Babet e Riviere, per non agevolare Gaul, era costretto a rallentare, a frenare gli impulsi. Il gioco, pareva, dunque fatto. Gaul sembrava battuto, Baldini, Anquetil e forse anche Rodic sarebbero bastati tra di loro. Si poteva, infatti, pensare che Bahamontes si sarebbe poi alzato, come un aquila, sul Puy De Dôme. Ad Aurillac l'ambiente della pattuglia bianco-rosso-verde era sereno, euforico. Ma a noi non era sfuggito un particolare. All'ingresso della pista, Baldini inseguiva con 10" di ritardo. Cambio di velocità, incomperto? Leggera crisi? Il dilemma è rimasto. Sarebbe stato però antipatico insistere. Comunque quei dieci secondi di ritardo facevano pensare a Tomer. Aurillac era bella e brutta allo stesso tempo, perché anche la squadra finalmente impegnata, aveva dimostrato di essere debole, stanca. Baldini avrebbe dovuto contare quasi esclusivamente sulle proprie forze. La prova del valore di Baldini si sarebbe avuta sul Puy. Erocole era davvero forte. E «si» e «no» si bilanciavano. Prima di Aurillac c'erano stati i Pirenei, dove il campione del mondo, poco o tanto, aveva sempre ceduto. Dall'altra parte, Mulhouse e Bayonne egli non aveva voluto (o potuto?) approfittare del terreno piatto. Sul Puy, Erocole dettò l'imprevedibile. Bahamontes! Erano stati sufficienti una dozzina di chilometri di aspra salita, perché l'ambiente della pattuglia bianco-rosso-verde divenne tempestoso. Resistevano soltanto le speranze degli illusi. La polemica di ATILIO CAMBIANO (continua in 4 pag. 8 col.)

## BILANCIO POSITIVO DEGLI AZZURRI NELL'ESAGONALE, DI ATLETICA

# L'Italia seconda a Duisburg

Berruti è stato il dominatore delle 2 giornate (ha vinto i 100 e 200 metri) - Nuovo primato italiano di Sar nel decathlon

(Nostro servizio particolare)

DUISBURG, 19. — Alle tre vittorie di ieri (nei 100 metri, con Berruti, nel giavellotto con Lercaro e nella staffetta 4x100) l'Italia ne ha aggiunte quattro oggi, nella giornata conclusiva dell'esagonale atletico di Duisburg. Con queste sette affermazioni la squadra azzurra ha raggiunto un magnifico secondo posto alle spalle dell'imbattibile Germania, davanti alla Francia, Belgio, Svizzera e Olanda. Nella prima edizione dell'esagonale, due anni fa a Bruxelles, la Francia, oltre alla Germania naturalmente, ci furono davanti e malgrado i transalpini, abbiamo compiuto notevoli progressi, questa volta sono stati superati dagli azzurri. Da qui, possiamo dedurre chiaramente i fattori positivi di questa prima esibizione italiana, in un incontro ufficiale per la stagione 1959.

Il trionfatore di questi due giorni è stato il velocista 100 metri Berruti, che dopo i 100 metri di sabato, ha vinto anche i 200, confermandosi uno dei migliori e più promettenti velocisti europei, grazie alla sua grande classe che si esprime in una sorprendente facilità di azione e nello stesso tempo in molta potenza. A lui Berruti è stato assegnato il premio d'onore speciale conferito dalla città di Duisburg al miglior atleta dell'incontro.

Accanto a Berruti, dobbiamo ricordare il solito Meconi nel peso, oltre al sorprendente Mazza che nei 100 ostacoli, ha eguagliato il primato italiano separato avuto da un ventotto di Karl Rinner.

**KARL RINNER**  
(continua in 4 pag. 9 col.)



■ Le due telefoto mostrano l'arrivo delle gare del 200 metri piani, nella quale BERRUTI ha preceduto Seye, e del 110 m. hs che ha visto la vittoria di MAZZA

### DETTAGLIO TECNICO

**LANCIO DEL DISCO:** 1) Conzolini (ITALIA) 32,16; 2) Kock (OL) 31,18; 3) Srostak (Bel) 31,23; 4) Alard (Fr.) 30,91; 5) Pfeiler (Ger.) 30,11; 6) Mehr (Svizzera) 29,96.

**SALTO IN ALTO:** 1) Puell (Ger.) 1,97; 2) Cordovan (ITA) 1,94; 3) Numerdor (OL) 1,90; 4) Fontaine (Fr.) 1,86; 5) ex-aequo Van Slype (Bel) e Maurer (Svizzera) 1,86.

**GETTO DEL DISCO:** 1) Meconi (ITALIA) 32,67; 2) Wegmann (Ger.) 30,70; 3) Srostak (Bel) 30,59; 4) Thomas (Fr.) 30,57; 5) Kock (OL) 30,33; 6) Hubacher (Svizzera) 30,33.

**STAFFETTA 4x100:** 1) Germania (Atam, Straker, Waldhalm, Kinder) 3'11"7; 2) ITALIA (Bionnaldi, Lombardo, Fattorini, Cianciera) 3'11"7; 3) Francia (Bertroni, Cliton, Goudeau, Seye) 3'13"1; 4) Svizzera (Weber, Galliker, Urdin, Forster) 3'15"2; 5) Belgio (De Clerck, Desmet, Verlet, Moens) 3'15"2; 6) Olanda (Parfessliet, Moermann, Karendel, Essajas) 3'19"4.

**10.000:** 1) Hoeger (Ger.) 30'22"; 2) Mimoun (Fr.) 30'32"6; 3) Antonelli (ITALIA) 31'48"1; 4) Knuenen (OL) 32'10"; 5) Van De Walsene (Bel) 32'51"8; 6) Jeannotat (Svizzera) 33'14"7.

**SALTO TRIPLO:** 1) Battista (Fr.) 15,52; 2) Cavalli (ITALIA) 15,47; 3) Strauss (Ger.) 14,83; 4) Herndon (USA) 13,95; 5) Brennwaldler (Svizzera) 13,18; 6) Verschoor (OL) 13.

**110 OSTACOLI:** 1) Mazza (ITALIA) 14"2; 2) Reynaud (Fr.) 14"3; 3) Penzberger (Ger.) 14"6; 4) Maria Niederhand (OL) 14"8; 5) Cornet (Bel) 14"9; 6) Stubb (Svizzera) 15"0.

**M. 200:** 1) Berruti (ITALIA) 20"9; 2) Seye (Fr.) 21"3; 3) Mahon (Ger.) 21"3; 4) Smit (OL) 21"3; 5) John (Svizzera) 21"9; 6) Van Thornout (Bel) 21"2; 7) 3000 STEPLI: 1) Mueller (Ger.) 9'01"8; 2) Arrieux (Fr.) 9'04"8.

(continua in 1 pag. 9 col.)

CLASSIFICA	
Germania	... p. 134
Italia	... p. 112
Francia	... p. 108
Belgio	... p. 66,5
Svizzera	... p. 65,5
Olanda	... p. 64

## L'EROE della DOMENICA

**L'atletica**

Siamo entrati, psicologicamente e fattivamente anche per così dire, in piena vigilia olimpionica. Manca un anno ma il tempo vola come il vento. Vigilia olimpionica e quindi, giustamente, dell'atletica, lo sport campionario numero uno, il più antico e il più bello.

E' stata questa volta una gran domenica per lo sport di O'Brien e di Berruti. A Duisburg si disputava il "mezzogiorno" delle nazioni (Germania, Italia, Francia, Belgio, Olanda e Svizzera), a Filadelfia, scendeva la "Finalista" (Fr.) 15,52; 2) Cavalli (ITALIA) 15,47; 3) Strauss (Ger.) 14,83; 4) Herndon (USA) 13,95; 5) Brennwaldler (Svizzera) 13,18; 6) Verschoor (OL) 13.

110 OSTACOLI: 1) Mazza (ITALIA) 14"2; 2) Reynaud (Fr.) 14"3; 3) Penzberger (Ger.) 14"6; 4) Maria Niederhand (OL) 14"8; 5) Cornet (Bel) 14"9; 6) Stubb (Svizzera) 15"0.

**M. 200:** 1) Berruti (ITALIA) 20"9; 2) Seye (Fr.) 21"3; 3) Mahon (Ger.) 21"3; 4) Smit (OL) 21"3; 5) John (Svizzera) 21"9; 6) Van Thornout (Bel) 21"2; 7) 3000 STEPLI: 1) Mueller (Ger.) 9'01"8; 2) Arrieux (Fr.) 9'04"8.

(continua in 1 pag. 9 col.)

Ma è l'atletica soprattutto, al di là dei risultati, che trionfa. Questo sport scorcione e appassionato, senza premi d'inganno né liste di trasferimenti, ieri non andiamo al mare, no: ci inchiodiamo davanti alla televisione, per trasferirci almeno con gli occhi, a Duisburg, si vedeva un bel campo pieno di gente sciamanata dall'attorno e perciò nel centro da atleti, c'è l'avevano







LA GRANDE BOUCLE E' FINITA MALE: PEGGIO DI COSI' NON POTEVA TERMINARE

Fiacca e roid hanno dominato il Tour



BAHAMONTES non è certo un fuoriclasse. Il suo terreno preferito è la montagna, come le discese e fatica in pianura, insomma ha saputo approfittare, con intelligenza, della stanchezza degli altri e ha vinto meritatamente il Tour - 1959

Bahamontes, il vincitore, s'è imposto anche come il migliore arrampicatore. I vincitori di tappa. La tappa di Aurillac ha segnato la sorte di Gaul e Meglio il Giro che il Tour, quest'anno. Il Tour deve rividerci e correggersi. Darrigade padrone assoluto della maglia verde. Al Belgio la vittoria di squadra. Saint Etienne a psiché. Gli italiani hanno guadagnato 5 milioni. Bahamontes ha approfittato della rivalità che divideva i grandi di Francia e delle incertezze di Baldini. L'errore di Bidot. Baldini doveva tentare, azzardare, ma Erocle non è uomo che gioca alla ventura e per di più ha avuto la sfortuna di far parte di una pattuglia diretta da Binda che si è distinto per la tattica rinunciataria. Fosse stato diretto da Aerts, chissà...

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 19. — Il Tour-1959 è terminato male. Peggio di così non poteva terminare: 22 erano le tappe, e soltanto 4 o 5 hanno avuto successo. Finché e non sono state le parole più usate. La squallida ha spesso impedito il successo. La delusione ha spesso tenuto i conti del Tour-1959 sono passati, faticosi, faticosi. La prima parte della gara (da Mulhouse a Bayonne, 9 tappe) non ha detto niente. E poco hanno detto Pirone e le Alpi. Il Puy ha detto: il Puy De Dôme ha deciso. La fantomatica arrampicata di Bahamontes ha entusiasmato. E belle sono state le sfilate dei grandi passati nelle tinte e di Digione. Interessante è stata la tappa di Aurillac, che ha segnato la sorte di Gaul. E' poco, e troppo poco per una gara tanto lunga e famosa.

ranno state 25 mila persone tante, troppe, per una manifestazione che ha mostrato la corda. Le trepidazioni, le paure di Bahamontes sono terminate. Fedeligo - el may distrupido - finalmente a Parigi. Ma dodici ore dopo il trionfo al Puy - il campione è ancora stordito. Non gli pare ancora vero di aver realizzato il sogno per tanti anni accarezzato, per tanti anni sofferto. Ho vinto, ho davvero vinto il Tour - si chiede. E' sottile e affilato come la lama di una spada, e gli occhi, che ridono, sono lucidi e accesi. Gli occhi di Fedeligo sembrano lucidi. L'età di Bahamontes non è più verde. Le tante fatiche della corsa, il tanto fatto una faccia secca e rigata, come la corteccia degli alberi. Fedeligo è diventato un uomo. Fedeligo è sempre stato un onesto lavoratore del pedale. Il suo terreno preferito è la montagna, ma teme le discese e fatica sulle pianure. Non è proprio il tipo dell'atleta completo. Eppure si è imposto in un Tour dove tutti erano le paure e difficili e pericolose erano le discese. La maglia gialla ha dato coraggio all'uomo Bahamontes. Anche questo, il fatto che dice che ha potuto imporsi, perché le stanche vicende della gara lo hanno favorito.

derato soltanto un possibile outsider. Gli uomini da battere erano Anquetil, Bobet, Baldini, Gaul e Riviere. Ho approfittato della rivalità che divideva gli uomini di Bidot, della incertezza di Baldini e mi sono alleato con Gaul, nella prima parte del cammino. Sul Puy, il mio accordo con Charly si è rafforzato. Domattina gli avversari, in salita ed era questo che ci facemmo vincere. Anche tra amici, però, qualche volta si litiga. Le ragioni? Non importa. Il fatto è che quando Anquetil e Baldini hanno deciso di "annunciare" anche lui dalla parte di Gaul, è venuto il Puy ed ho giocato il tutto per tutto. E' stato lussu, sulla montagna valenciana che per la prima volta mi sono reso conto che il Tour poteva essere mio. Aereo staccato Baldini di 6'10" e netti erano i ritardi di Anquetil e Riviere. Fatto di questo. Gaul, di mezzo Baldini e Bobet soffriva il lavoro, dunque, restavano soltanto due Anquetil e Riviere. Si era abbastanza ben arrampicato. E le Alpi dovevano ancora venire. Baldini infatti si era accasciato e tornato al servizio amico con Charly abbiamo dato battaglia sulle rampe del Roméyer. Chi ha tempo con quel che segue.

L'idea, il Pico e il Grande S. Bernardo, la Forclaz dovevano tutti. Io dovevo soltanto assicurare gli eventuali attacchi. La aspettavo e la temo. Azzardare, per fortuna. Passavamo a chilometri, si conclusero le tappe e io sempre più speravo. Ecco, quando sono entrato sulla pista di Parigi, la commozone e la gioia mi hanno riempito gli occhi di lacrime. Ho tagliato il traguardo, non so come. Non so come. Le feste che ho ricevuto Bahamontes sono state tante e tante ancora lo aspettano. Coppi lo ha abbracciato. E Zanarica lo ha bacciato e ha pianto del mondo, superata la fase di ambientamento e visto che il diavolo non era brutto come gli si era dipinto, doveva tentare, azzardare. Ma Erocle non è un uomo che gioca alla ventura e per di più ha avuto la sfortuna di far parte di una pattuglia diretta da Binda che si è distinto per la tattica rinunciataria. Fosse stato guidato da Aerts, chissà.

Riviere ha esagerato, ma non tanto, non troppo. Anche noi ci aspettavamo un Baldini più deciso, più impegnato. Il campione del mondo, superata la fase di ambientamento e visto che il diavolo non era brutto come gli si era dipinto, doveva tentare, azzardare. Ma Erocle non è un uomo che gioca alla ventura e per di più ha avuto la sfortuna di far parte di una pattuglia diretta da Binda che si è distinto per la tattica rinunciataria. Fosse stato guidato da Aerts, chissà. E' andata così, ed è ormai inutile versare lacrime anche perché Baldini se la prenda con l'atletica. Dice che non è uno scultore, dice che doveva per farsi una esperienza della gara, dice che lo ha fatto, e da tempo, che non è un perdono, che come il turno di tutti. Bisogna soltanto super aspettare. A. C.

Sulle rampe del Puy de Dôme sono crollate le speranze di Erocle

Sulla montagna dove per gli antichi folleggiavano le streghe, per i moderni ha folleggiato la chimica biologica che dà alla droga un aspetto sempre più dannoso



GISMONDI ha dato un notevole apporto alla squadra italiana ed ha ottenuto il miglior piazzamento dopo Baldini

La maglia gialla l'hanno avuta Darrigade (da Bayonne a Bagnères) Verméuil (da Bagnères ad Aurillac) Hoevenaers (Clermont Ferrand), Bahamontes (Puy de Dôme), Brun (St. Etienne), Gaul (Grenoble), Baldini (Aosta), Chalon (Chalon sur Saône), Riviere (Dijone), e Groussard (Parigi). La maglia unica, assoluto, della maglia verde è stato Darrigade. I berretti gialli sono passati dagli uomini di Bidot agli uomini di Binda. In Francia, e in Belgio, si è perciò, affermata nella classifica per squadre. Saint si è imposto come lo atleta più combattivo, il cosiddetto uomo « psiché ». E Bahamontes, il vincitore della gara, il campione che in Spagna ha conquistato il Tour, la popolarità di Manolete e di Di Stefano, si è imposto anche come il miglior « grimpeur ». Il successo finale e l'affermazione in montagna gli hanno fruttato due milioni e mezzo di franchi. Fedeligo ha messo insieme un altro mezzo milione di franchi con alcune miscele. E ora, per più di un mese, girerà sulle piste.

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 19. — La storia si ripete. E' la solita, triste storia. Bahamontes è stato costretto ad intervenire. Ha vinto, cioè, prezzare, non accare, e si sono visti i « marteaux ». L'occasione gliela ha offerta un piccolo, medicinale, francese, di una frazione di grammo. Pare che fosse diretto agli uomini delle piste più del Nord. Si capisce che il dott. Dumas non ha avuto fortuna. I « marteaux » e i « marteaux » hanno continuato a svolgere regolarmente il lavoro. Il regolamento dice che i « marteaux » sono stati uno degli scandali del Tour - 1959. La lotta non ha avuto, anzi, Comunque, è crollato definitivamente. Bobet, e metà degli uomini in gara si sono perduti per la strada. Bahamontes è poi stato il favorito che è arrivato a Baldini. Il campione del mondo è salito faticosamente, pazientemente su

Puy-de-Dôme. E il suo ritardo (16'10") di Bahamontes ha impressionato. Quale la ragione dell'« affondamento »? Prima dell'ascensione, sul Puy-de-Dôme, era giunto il dott. Lincei. Baldini aveva accettato con gioia, e Binda appena preoccupato. Il direttore della gara, forse, si era fatto vedere attento, anzi, proibito al medico personale del campione di scendere. Baldini aveva accettato con gioia, e Binda appena preoccupato. Il direttore della gara, forse, si era fatto vedere attento, anzi, proibito al medico personale del campione di scendere. Baldini aveva accettato con gioia, e Binda appena preoccupato. Il direttore della gara, forse, si era fatto vedere attento, anzi, proibito al medico personale del campione di scendere.

un miscuglio di « vitamine ». La dichiarazione del medico Bahamontes, data a St. Vincent d'Aosta. « Si, c'è un « pero ». E' è questo il dit Lincei eretico che neppure Bahamontes si era accorto che era un « pero ». E' è questo il dit Lincei eretico che neppure Bahamontes si era accorto che era un « pero ». E' è questo il dit Lincei eretico che neppure Bahamontes si era accorto che era un « pero ».

Nella foto (da sinistra): ANQUETIL, BALDINI e BOBET. Tre dei favoriti della corsa. Poi tutto è andato diversamente: Anquetil è finito terzo, Baldini sesto e Bobet si è ritirato.

Da Mulhouse a Parigi il cammino dei «nostri»

Table with multiple columns showing race results for various stages (A METZ, A HAGNERES, A CLERMONT FERRAND, AD AGOSTA, A NAMUR, A ST. GAUDENS, A PUY DE DOME, AD ANSEY, A ROUBAIX, AD ALBI, A ST. ETIENNE, A CHALON, A ROUEN, AD AURILLAC, A GRENOBLE, A DIGIONE, A RENNES, A LA ROCHELLE, A NANTES, A BORDEAUX, A LA ROCHELLE, A BORDEAUX, A BAYONNE). Each column lists rider names and their positions.



GISMONDI ha dato un notevole apporto alla squadra italiana ed ha ottenuto il miglior piazzamento dopo Baldini

I VINCITORI DI TAPPA

Table listing stage winners under three categories: TAPPA, VINCITORE, and MAGLIA GIALLA. Names include Mulhouse-Metz, Metz-Namur, Samur-Roubaix, etc.

La classifica generale

- 1) Bahamontes in ore 123 46'45". 2) Anglade a 4'01". 3) Anquetil a 3'45". 4) Riviere a 3'17". 5) Miahé a 3'22". 6) BALDINI a 10'18". 7) A. Darrigade a 10'18". 8) Hoevenaers a 11'02". 9) Sainp a 11'10". 10) Brankart a 20'38". 11) Pauwels a 22'20". 12) Darrigade a 23'59". 13) Bergaud a 26'54". 14) Miazanque a 27'29". 15) Dotto a 1'00'09". 16) Darrigade a 1'01'19". 17) Planckaert a 1'05'18". 18) Friedrich a 1'10'54". 19) Robinson a 1'11'44". 20) Sainp a 1'16'10". 21) Graf a 1'19'33". 22) Van Aerde a 1'19'33". 23) Darrigade a 1'21'07". 24) Toulon a 1'33'31". 25) Janssens a 1'40'39". 26) Queheille a 1'42'22". 27) Darrigade a 1'42'26". 28) Groussard a 1'42'27". 29) Hoorbeke a 1'43'33". 30) GISMONDI a 1'45' e 1'50'15". 31) Groussard a 1'50'15". 32) Cazala a 1'56'31". 33) Ermzer a 1'56'31". 34) Forestier a 1'56'31". 35) Groussard a 1'56'31". 36) BONO a 1'56'31". 37) Sutton a 1'58'01". 38) CESTARI a 1'58'01". 39) Groussard a 1'58'01". 40) Groussard a 1'58'01". 41) Groussard a 1'58'01". 42) Groussard a 1'58'01". 43) Groussard a 1'58'01". 44) Groussard a 1'58'01". 45) Groussard a 1'58'01". 46) Groussard a 1'58'01". 47) Groussard a 1'58'01". 48) Groussard a 1'58'01". 49) Groussard a 1'58'01". 50) Groussard a 1'58'01".

CLASSIFICA NAZIONI

- 1) Belgio (A. Darrigade, Hoevenaers, Brankart) 372'02'13". 2) Francia (Anquetil, Riviere, Darrigade) a 31'25". 3) Sudafrica (Midi) a 59'01". 4) Ovest-Sud-Ovest a 1'13'31". 5) Spagna a 2'17'20". 6) ITALIA (Baldini, Gismondi, Bono) a 3'11'27". 7) Olanda-Lussemburgo a 3'13'. 8) Svizzera-Germania a 3'10'30". 9) Internazionale a 3'42'17". 10) Paesi-Bas a 3'42'17".

Table with multiple columns showing race results for various stages (MARGERIDES, COLLE DI BUSSANG, COLLE DEL GRAND BOIS, TOURMALET, COLLE DI ROMEVERE, COLLE DI POLISSAL, PUY MARY, SAINTS, ROCHE VENDEIX, PUY MARY, SAINTS, ROCHE VENDEIX). Each column lists rider names and their positions.



# CIFRE RECORD DELL'ESODO DOMENICALE

## Spiagge affollatissime

### Deserte le grandi città

#### 400 mila persone hanno lasciato Milano - Numerose sciagure balneari

L'esodo domenicale dalle città è stato incoraggiato dal persistere del grande caldo. Folle enormi di persone, fin dal primo mattino, hanno fatto la coda alle biglietterie delle stazioni ferroviarie. Soltanto alla stazione centrale di Milano sono stati venduti in un giorno ben 400 mila biglietti, cifra mai prima raggiunta nel corso di quest'anno. Sempre in un giorno, sono stati effettuati 23 treni speciali e gli incassi delle biglietterie della stazione fino alle 12 di ieri avevano superato la cifra eccezionale di 30 milioni. Il centro milanese ieri aveva un aspetto assai desolato; le strade normalmente più frequentate erano quasi deserte. Così, del resto, è accaduto anche a Roma e nelle altre grandi città.

Le grandi strade nazionali e le autostrade sono state percorse da decine di migliaia di persone, in auto, in motocicletta, in scooter. Le spiagge sono state ovunque molto affollate, specie in Versilia, dove la riviera ligure, dove una leggera brezza ha mitigato il caldo.

Purtroppo, anche ieri non sono mancate le disgrazie. Mentre vengono segnalati 200 incidenti stradali di non grave entità, numerosi sono stati gli annegamenti. Viareggio un giovane di 14 anni, Piero Frediani, di Lamporecchio (Pistoia), è annegato nel pomeriggio mentre prendeva il bagno. Sceso in mare poco dopo aver pranzato, il giovane è stato colto da malore e trasportato a riva e ammesso prontamente nel polmone di acciaio trasportabile, il Frediani è giunto a cadavere. A Castiglione della Pescaia un altro ragazzo di 14 anni, Leonetto Beretti, è annegato sotto gli occhi del padre, che non è stato in grado di portare aiuto al figlio, spintosi troppo al largo mentre stava prendendo il bagno. A Malcesine del Garda il muratore veronese Gino Burato, di 37 anni, è annegato a poche decine di metri dalla riva. La moglie, che si trovava sulla spiaggia, ha cercato invano di salvarlo, e si è gettata in acqua e sono riusciti a trarre a riva il Burato, il quale però era già morto. Un ragazzo di 16 anni, Claudio Lucendola, è annegato a Nova Milanese nelle acque del canale Villorosi; è stato visto dagli amici che facevano il bagno insieme a lui mentre si tuffava, poi non è più ricomparso alla superficie; dopo alcuni tentativi è stato ripescato il cadavere. Sempre nelle acque del canale Villorosi è annegata una altra persona, di cui non si conosce ancora l'identità. Lo store dell'ospedale hanno avvertito nella tarda serata di alcune disperate invocazioni di aiuto ed hanno dato immediatamente l'allarme. Le ricerche però sono risultate infruttuose, anche per il buio fatto che ha ostacolato le operazioni di soccorso. Nello stesso canale è stato poi ripescato il corpo di un annegato; si tratta di un uomo di circa cinquanta anni, nei suoi vestiti non sono stati rinvenuti documenti di identità.

Due persone sono annegate nel Tanaro. Lo studente Giuseppe Bordinon, di 16 anni, abitante ad Asti, sceso nel fiume subito dopo colazione, è stato colto da malore e travolto dalla corrente; la salma è stata ripescata soltanto questa sera dai Vigili del Fuoco. Il 48enne Giuseppe Burruti, pure di Asti, ha voluto avventurarsi nel fiume dopo un pasto, ma non è riuscito a nuotare, nel fiume dove l'acqua era profonda, ed è scomparso. Le ricerche, nonostante le ricerche, non è stato trovato.

Un giovane di vent'anni è annegato nella Stura, dove si era recato a fare il bagno con due amici. Il meccanico Ambrogio Zatti era sceso in acqua, in un punto dove il fiume è molto basso, insieme con il 19enne Dino Scandola, mentre il fratello di quest'ultimo, Giovanni, era rimasto a Riva. Ad un tratto lo Zatti è sprofondata in una buca; Dino Scandola, inesperto del nuoto, è stato colto da malore per la paura. Alcune persone che dalla riva avevano assistito alla scena sono riuscite a trarre in salvo lo Scandola, mentre il corpo dello Zatti non è stato ritrovato. Sono in corso i Vigili del fuoco, i quali dopo lunghe ricerche hanno ripescato la salma.

Alle notizie sui numerosi annegamenti, si aggiungono quelle su alcune sciagure alpinistiche. In una di queste si è perso lo sciatore in un campo di 18 anni di Val di Vizze, Ida Siller, che con un gruppo di amici stava compiendo una escursione sul monte Cornò, nelle Alpi Sarentine. La ragazza si è spinta su un nevoso spuntone a roccia ed è scivolata. I suoi amici hanno assistito impotenti al suo tracollo lungo le pareti della roccia. Il

corpo della poveretta è rotolato a valle per alcune decine di metri. I compagni di scia sono accorsi ed hanno prestato alla Siller le prime cure, mentre venivano avvertiti un medico e il comandante dei carabinieri di Sarrentino. La giovane alpinista però decedeva per le gravissime ferite riportate e il suo corpo è stato composto in una cappella di Passo Fenies.

Sul gruppo del Monte Rosa è precipitata una cordata di tre alpinisti. I tre erano partiti di buon mattino dal rifugio «Zamboni» e la discesa è avvenuta a circa un'ora di cammino dal punto di partenza. Una prima segnalazione, assai vaga, è giunta a Macugnana verso le 13 e sono partite squadre di soccorso, pattuglie di carabinieri e della guardia di

finanza. Attraverso le comunicazioni della pattuglia della Finanza, che è fornita di una radio portatile, è giunta notizia, sempre a Macugnana, che dei tre componenti della cordata uno ha riportato la frattura di una gamba, un altro quella di una caviglia, mentre il terzo sarebbe pressoché incolume. I feriti sono stati ritrovati dopo estenuanti ricerche in una zona imperiosa ed il loro trasporto a valle si presenta assai difficoltoso.

Due giovani di Leiny, fratello e sorella, mentre salivano oggi al Roccamelone con una comitiva d'amici, sono stati investiti da un masso staccatosi dalla montagna. La ragazza è deceduta per le gravi ferite riportate, mentre il fratello ha avuto un braccio fratturato.

## ALLOGGIANO IN 25 A CASTELGANDOLFO MA NON VOGLIONO PAGARE

# "Noi tagliare tua testa!,, gridano gli eunuchi all'albergatore che ospita le donne dell'Iman

#### Le traversie del proprietario di "Villa Svizzera", per colpa della corte del re dello Yemen - La polizia si stringe nelle spalle: "Sono ospiti... - Fissate 100 mila lire al giorno, saldate 25 mila"



Iman dello Yemen a cavallo

Le disavventure romane dell'Iman dello Yemen non sono ancora terminate. Dopo la clamorosa fuga di una delle sue mogli, la bellissima siriana Saad Bini, dopo il licenzioso che l'ha costretto a tornare precipitosamente a Roma (alcuni però sostengono che il sovrano ha fatto dietro-front solo perché trovava l'apparato di Saad Bini un po' troppo degnato di ospitare tutto al più «un branco di capre» e non la sua augusta persona), Ahmed I dovrà forse subire anche le fure di un albergatore di Castiglione della Pescaia, che ha rifiutato di ospitare in questo ultimo mese le sue numerose concubine; costui infatti ha giurato che, se non verrà pagato fino all'ultimo centesimo, sbarrerà le porte del suo locale e cederà il ritorno in patria a un qualche funzionario.

La storia è piuttosto complessa e degna d'esser raccontata. Nel giugno scorso, la corte dello Yemen trovò che, per tornare in patria, l'albergatore si presentò al tesoriere reale: «Il conto ammonta a 3 milioni», disse. «Il tesoriere lo guardò con gli occhi sbarrati: «Costi tanto?». «Così tanto». «Noi pagare solo 25 mila lire al giorno!». «Ma è poco...». «Prendere o lasciare; se non piacere, fare causa!». L'albergatore prese e, quando l'ultima auto nera, carica di concubine e di eunuchi, imboccò la strada per Castiglione, tirò un profondo sospiro di sollievo e finalmente si tornò alla normalità... si disse.

Ma, a notte fonda, la pensione fu di nuovo invasa dagli yemeniti; Ahmed I si era svegliato male in letto e la punizione per il lontano Yemen era stata rinviata a data da destinarsi; il prossimo viaggio si sarebbe svolto per via mare, perché le condizioni del monarca non erano poi tanto buone.

## Dodici donne si preparano alla scalata dell'Himalaya

#### La spedizione, tutta femminile e composta da alpiniste di diversi paesi, è guidata dalla famosa Claude Kogan «la donna più alta del mondo»

NIZZA, 19. — Gli sportivi di questa città stanno seguendo con vivo interesse i preparativi dell'eccezionale spedizione di dodici donne alpiniste. L'alpinista Claude Kogan, si accinge a compiere. «La donna più alta del mondo», così chiamata per le sue alte statura e per la sua statura si prepara ad attaccare il Cho Oyu, montagna della catena dell'Himalaya alta 8.180 metri e classificata come la sesta vetta del mondo. Le saranno compagne tre donne, una italiana, una francese e una giapponese sono Pem Pem, Luana Norjay e Douma, le prime due figlie e l'ultima im-

potè del famoso «shepa» Tensing. Claude Kogan, che aveva già tentato l'impresa nel '54, possiede una forza e una resistenza eccezionali. «Questa sorprendente donna, alta appena un metro e cinquanta vale un uomo», si è scritto di lei. Ella cammina svelta, possiede una tecnica magistrale dell'alpinismo, ha il senso dell'itinerario. E, se non bastasse, ha una volontà di ferro.

La spedizione sarà al completo nel Nepal il 20 di agosto, in un campo di base. I francesi non mancheranno di mettersi alla caccia di notizie in massa «Villa Svizzera».

## BOB HOPE E LA PRINCIPESSA



CAP MARTIN (Costa Azzurra) - Nel night-club «Le Pinote», Bob Hope suona la chitarra, con uno sconfinato sombrero sulla testa. Alla sua destra, lentamente, la principessa Hohentoe (Telefoto)

## GLI SPETTACOLI

### LE PRIME

#### CINEMA

##### Johnny, l'indiano bianco

È un film della serie Walt Disney e lo interpreta il giovanissimo James McArthur, che abbiamo ammirato in Colpo di mano. Attore cui si aggiungono i personaggi rossi da un tormento interiore. James McArthur ricopre il ruolo di un ragazzo che, ereditato in mezzo agli indiani, tenta di inserirsi in una comunità di bianchi, a causa dell'ostilità manifestata da alcuni individui affetti da pregiudizi razziali. Lo spirito polemico, leggibile in Bhranna, non resiste a una elocuzione solenne e a conferire al soggetto le movenze tipiche del racconto per ragazzi, levigato e superficiale.

#### TEATRI

##### CASINA DELLE ROSE: Varietà

Internazionale, ore 21,45: debutto del cambiano-romano, con Simona Morini, Nella Colombo, Nora Orfei, Edda Bonaldi, Flora e Aquila, ed. di Western Theatre. Dopo il Teatro Linceo, con il titolo di «L'Opera di Lancia». Dopo il Teatro Linceo, con il titolo di «L'Opera di Lancia».

##### DELLE FONTI (Fasoli) Al

«Notte magica» (19-20-21-22-23). «Notte magica» (19-20-21-22-23). «Notte magica» (19-20-21-22-23). «Notte magica» (19-20-21-22-23).

##### TEATRO DI SAN CARLO

«L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23). «L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23). «L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23).

##### TEATRO DI SAN CARLO

«L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23). «L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23). «L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23).

#### RITROVI

##### CINEMA-VARIETA

Altezza: il vampiro con P. Cushing e rivista Breve-Tarantini. Altezza: il vampiro con P. Cushing e rivista Breve-Tarantini.

##### CINEMA

#### PRIME VISIONI

Adriano: i misteri e incontri di box Johnson-Patterson. Adriano: i misteri e incontri di box Johnson-Patterson.

#### PRIME VISIONI

Adriano: i misteri e incontri di box Johnson-Patterson. Adriano: i misteri e incontri di box Johnson-Patterson.

#### Imperiale: Arsenico e vecchi me-

Castello: il nemico di mia moglie, con M. Mastroianni. Central: Chiusura estiva. Chiusura estiva. Chiusura estiva.

#### SECONDE VISIONI

Milano: L'albero degli imbecilli con C. Geronzi. Milano: L'albero degli imbecilli con C. Geronzi.

#### GUIDA DEGLI SPETTACOLI

##### Vi segnaliamo

«L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23). «L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23). «L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23).

##### CINEMA

«L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23). «L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23). «L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23).

##### CINEMA

«L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23). «L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23). «L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23).

##### CINEMA

«L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23). «L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23). «L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23).

##### CINEMA

«L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23). «L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23). «L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23).

##### CINEMA

«L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23). «L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23). «L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23).

##### CINEMA

«L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23). «L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23). «L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23).

##### CINEMA

«L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23). «L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23). «L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23).

##### CINEMA

«L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23). «L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23). «L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23).

##### CINEMA

«L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23). «L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23). «L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23).

## I PROGRAMMI DI OGGI

17.15: La Giraffa: Appuntamento settimanale (Attività di boy-scouts - I grandi ragazzi - Come nasce un cane - La vostra stanza - Piccole cose - Cartoni animati).

18.45: Passaggiere Italiane, a cura di Franco Caprino e Gilberto Severi. 19.05: In barca al lago: Rubrica di caccia e pesca a cura di Walter Marcheselli.

20.30: Tietar - Segnale orario - Telegiornale. 21:45: La legge della strada: Presentazione del nuovo codice stradale (quarta puntata).

## Tradizionali amicizie

«L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23). «L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23). «L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23).

«L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23). «L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23). «L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23).

«L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23). «L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23). «L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23).

«L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23). «L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23). «L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23).

## TELEVISIONE

«L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23). «L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23). «L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23).

«L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23). «L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23). «L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23).

## TELEVISIONE

«L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23). «L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23). «L'Opera di Lancia» (19-20-21-22-23).

Diffondete il Calendario del popolo

Leggete Il Contemporaneo

Riviste mensili d'arte e letteratura

ABBONAMENTO ANNUO LIRE 3.000

PARENTI VIA BORGONOVO, 1 MILANO



DA OGGI A MERCOLEDI'

Tre giorni di lotta nelle campagne per l'ammasso

Oggi in tutte le provincie mezzadrili inizieranno le tre giornate di lotta proclamate concordemente dall'Alleanza dei mezzadri e dalla Federmezzadri.

La manifestazione di protesta è stata decisa in seguito al rifiuto da parte del governo di aumentare il quantitativo di ammasso del grano e di garantire ai contadini mezzadri, coloni piccoli e medi produttori l'acquisto di tutta la loro produzione.

Le organizzazioni contadine vogliono costringere il governo a rivedere la decisione onde evitare che i contadini siano costretti a vendere il grano a prezzi così bassi determinati dagli speculatori.

Commemorati 26 partigiani caduti

BAGNI DI LUCCA, 19. - Presenti tutte le forze della provincia e numerosi parlamentari della zona, sono stati commemorati stamani a Bagni di Lucca i 26 partigiani caduti nel luglio del 1944.

IL DELITTO COMMESSO DAL MEDICO MILANESE

Uscì a prendere un caffè dopo aver ucciso l'amante

Il professionista ha reso piena confessione del suo crimine. Sembra che la donna avesse intenzione di troncare la relazione.

MILANO, 18. - Pietro Vitali, medico 31enne che ieri sera ha ucciso la sua amante Alice Cassani, è stato tradotto stamane alle carceri di S. Vittore e denunciato alla autorità giudiziaria per omicidio volontario.



E' giunto a Roma il premier giapponese Kishi, Ercolo a Ciampino insieme al ministro Pella.

Uccidono un commerciante e ne svaligiano il negozio

LONDRA, 19. - Alcuni banditi hanno compiuto un furto in un negozio di Hackney (Londra) impadronendosi di un botino per 300 sterline (14 milioni di lire circa), dopo aver ucciso il proprietario del locale che essi avevano fatto salire sulla loro automobile con uno strattagemma.

Una lettera dell'on. Pennacchini

Dal legale dell'on. Pennacchini riciccano la seguente lettera: - Nel numero del 15 corrente del giornale da Lei diretto, in un articolo a firma del signor Antonio Petrucci, è contenuta la cosiddetta "vendetta delle adozioni a pagamento dei fascisti italiani" si è affermato con un titolo di V. stoso che...

La commemorazione di Negarville al C.C.

(Continuazione dalla I. pagina)

che cedono e che si arrendono e chi continua con eroismo la lotta e prepara così resistenza e le future vittorie.

« Aveva lo spirito del proletario torinese, rifiutante alle lusinghe della propaganda e che si muoveva non su base a prediche ed esortazioni, ma quando è intimamente convinto che valga la pena di muoversi, e dimostra, allora, come nel '43, nel '45, di non risparmiare né energie né sacrifici. Questo atteggiamento, che è proprio di tutta parte del proletariato torinese, era presente e visibile nella formazione di Negarville. Comunista nel 1921, costretto all'esilio nel '22, lavora a Parigi nella Resistenza, questa una prima esperienza internazionale. Torna a Torino nel '23, diventa rapidamente il dirigente della Federazione giovanile comunista.

« Raramente parlava della sua infanzia povera, degli anni durissimi di apprendistato, degli umili mestieri fatti quando era giovanotto, della miseria e della umiliazione della sua gioventù s t e n t a t a . Ma quando, qualche volta, si apriva il suo cuore, si apriva un mondo di un periodo, allora appariva quanto fossero presenti e attuali quei ricordi lontani.

« E tuttavia non fu la rivolta sociale, che fu il motore principale della sua determinazione a diventare militante rivoluzionario, ma fu il bisogno fortissimo di elevazione, di emancipazione, di acquistate una cultura, fu una spinta ideale e culturale, che si manifestò in lui giovanotto e che trovò ampio soddisfacimento e nuovi stimoli nell'azione educativa svolta da Gramsci, da Togliatti e dagli altri compagni nei circoli sociali della Torino del 1920-'21. Ancora oggi, dopo 40 anni, egli parlava di certe conferenze di allora e poi di certe conversazioni, come di cose attuali, dimostrando che quelle conferenze e quelle conversazioni avevano lasciato nell'animo suo un segno indelebile.

« I comunisti dell'Ordine nuovo indicavano alla classe operaia una concezione generale del mondo, erano apportatori di una nuova cultura, di una nuova morale, erano i costruttori della "città futura", di una nuova società; essi indicavano ai proletari le vie non solo della lotta economica e politica, ma della battaglia culturale e ideologica. E l'ingegno vivo e operante di Celeste Negarville assunse in questo insegnamento.

« Aveva opposto alla polizia fascista il suo orgoglio di combattente rivoluzionario e che era deciso a utilizzare gli anni del carcere per studiare, per diventare più forte, per dare più ampia soddisfazione ai suoi bisogni intellettuali. Condannato nel 1928 a dodici anni e nove mesi di carcere da un tribunale speciale, Negarville passò da un carcere all'altro, da Volterra a Castellanza, a Fossano. E' la strada percorsa da tanti altri comunisti. Egli dimostrò allora l'educazione di Gramsci avesso trovato nel suo intelletto un terreno fecondo.

« Infatti, Celeste rifiutò di limitare i suoi studi alle sole materie economiche e politiche. Un rivoluzionario deve essere uomo completo, non solo di idee, ma di cultura. Egli si dedicò allo studio del "Capitale", Celeste Negarville legge e studia Gramsci, studia la "Storia della letteratura italiana" di De Sanctis, studia Dante. Egli era fiero di conoscere a memoria alcuni canti della Divina Commedia. Una volta, nel '43, a Roma, in una lunga veglia, dopo il coprifuoco, mi sedò a ricordare le pagine classiche della Divina Commedia. Naturalmente mi batté. E ne fu felice. "Tu hai avuto la fortuna di fare gli studi, di andare all'università, di frequentare una famiglia operaria, di origine operaia, sono oggi un intellettuale mentre tu sei soltanto di origine intellettuale".

« Sapeva essere sferzante, "Gino", quando voleva. C'era in lui l'orgoglio di una cultura conquistata per forza di volontà, un sentimento che trovavo in un altro grande compagno scomparso, in Giuseppe Di Vittorio, l'orgoglio del proletario cosciente, che non si arrendeva alla borghesia monopolizzata e alla cultura. E a un compagno, che in carcere gli rimproverava di "perdere troppo tempo" colla Divina Commedia, e gli chiedeva a che cosa gli potesse servire, Negarville rispose che anche la conoscenza della Divina Commedia poteva servire alla rivoluzione. Egli sapeva, infatti, che la classe operaia, per fare la rivoluzione, deve affermare la sua cultura, la sua lingua, la sua lingua nazionale, capace, di fronte alla ignoranza e alla decadenza delle vecchie classi dominanti, di comprendere, far proprie, più alti i canoni del pensiero nazionale.

« Quando Negarville uscì dopo 7 anni dal carcere, nel 1934, aveva 29 anni e possedeva una ricca preparazione culturale, una cultura che si era formata nelle battaglie giovanili e nella severa autodisciplina morale del carcere comunista. Espartito per un certo periodo, si iscrisse al partito nel 1934, preparò politicamente e culturalmente a comprendere il significato della grande battaglia politica di Gramsci e di allora dalla Francia si sviluppava in tutta l'Europa contro il fascismo e contro il nazismo. Parigi, la Francia, ecco un altro grande amore e un'altra grande vita. In questa, un altro elemento essenziale della sua formazione: Parigi era la capitale dell'antifascismo. Parigi era, per un certo periodo, il centro di una lotta per la libertà, la cultura, la civiltà moderna.

« Egli aveva passato in carcere gli anni più difficili del movimento operaio internazionale comunista, gli anni di più acciuffato e di più agitata causa. Ed egli presentò agli intellettuali antifascisti italiani il volto di un Partito comunista nazionale, democratico, di un partito che aveva dirigenti operai che si erano conquistati una estesa cultura di militanti capaci di discutere con competenza di Picasso o di Verlaine, ma che sapevano anche precisare le linee di un'azione politica fondata sulla esatta conoscenza della realtà economica e sociale del nostro paese.

« Abbiamo ricordato ieri, con Renato Guttuso, l'arrivo a Roma di "Gino" nell'agosto del '43. E' quello che era il momento, non dimenticherà. Egli arrivò portatore di esigenze nuove.

« Il 26 luglio, Negarville aveva pubblicato a Milano il primo numero dell'Unità. Ricordo l'abbraccio e il pianto commosso di "Gino" quella notte del 25 luglio. Singhiozzava senza ragione; fu l'unica volta che ho visto rompere la sua calma, che poteva sembrare freddezza ed era disciplina e stile creato dalla sua volontà.

« A Roma, nei dieci mesi dell'occupazione, "Gino" non curò soltanto la propaganda e la edizione clandestina dell'Unità, ma fu il maestro di tanti compagni, l'educatore, l'amico di tanti che sono qui oggi con noi. E l'anima sua, il suo coraggio, il suo slancio nazionale e unitario possono ritrovarsi, in tutta la loro eterna freschezza.

« Nel '38, torna a lavoro presso la direzione del Partito comunista italiano, in un momento di grande difficoltà. Comincia il periodo nel quale io ritengo che egli abbia dato il più grande contributo alla vita del nostro partito. Negli anni che vanno dal '40 al '45, il suo contributo alla elaborazione e realizzazione della politica del partito, per la costituzione di un fronte nazionale, sarà determinante. Subito dopo lo scoppio della seconda guerra mondiale, in un'ora grande impegno unitario, Negarville è chiamato dal compagno Togliatti a far parte, con Massimo, Roasio e Novelli, del "Centro estero", che ha il compito di creare nel paese un'organizzazione e di trasformarsi al più presto in un "Centro interno". Due preoccupazioni principali animano Negarville: superare ogni ostacolo alla realizzazione della più larga unità nazionale e giungere al più presto, ad ogni costo, in Italia. Intanto, partecipa all'organizzazione della Resistenza francese contro l'invasore tedesco. Finamente, nel '43, Negarville, con un tentativo, riesce con Roasio ad attraversare le Alpi, a raggiungere in Italia, a raggiungere in Italia, a costituire un "Centro estero", che doveva poi assicurare la direzione del nostro Partito in quell'importante periodo della primavera-estate del '43. Avanza, slancio, sicurezza, politica guidano in quell'anno il lavoro di Negarville, che comprende che gli avvenimenti precipitano e che muta una situazione nuova. Egli morde il freno, di fronte alle necessarie cautele cospirative, perché sente che bisogna andare avanti rapidamente, comprendendo l'esigenza di una crescente iniziativa politica del Partito comunista per la costruzione di una vera unità nazionale, per imporre la fine della guerra, l'armistizio e la caduta del regime fascista.

« Quando lo ritrovai in Italia, nell'aprile del 1943, egli era già al centro di un vasto rete di collegamenti politici. L'importanza dell'azione da lui svolta in quell'anno a Milano e a Roma, deve essere pienamente valutata. Egli fu il primo dirigente comunista, rivoluzionario professionale, che molti intellettuali italiani conobbero,

ed egli presentò agli intellettuali antifascisti italiani il volto di un Partito comunista nazionale, democratico, di un partito che aveva dirigenti operai che si erano conquistati una estesa cultura di militanti capaci di discutere con competenza di Picasso o di Verlaine, ma che sapevano anche precisare le linee di un'azione politica fondata sulla esatta conoscenza della realtà economica e sociale del nostro paese.

« Abbiamo ricordato ieri, con Renato Guttuso, l'arrivo a Roma di "Gino" nell'agosto del '43. E' quello che era il momento, non dimenticherà. Egli arrivò portatore di esigenze nuove.

« Il 26 luglio, Negarville aveva pubblicato a Milano il primo numero dell'Unità. Ricordo l'abbraccio e il pianto commosso di "Gino" quella notte del 25 luglio. Singhiozzava senza ragione; fu l'unica volta che ho visto rompere la sua calma, che poteva sembrare freddezza ed era disciplina e stile creato dalla sua volontà.

« A Roma, nei dieci mesi dell'occupazione, "Gino" non curò soltanto la propaganda e la edizione clandestina dell'Unità, ma fu il maestro di tanti compagni, l'educatore, l'amico di tanti che sono qui oggi con noi. E l'anima sua, il suo coraggio, il suo slancio nazionale e unitario possono ritrovarsi, in tutta la loro eterna freschezza.

« Nel '38, torna a lavoro presso la direzione del Partito comunista italiano, in un momento di grande difficoltà. Comincia il periodo nel quale io ritengo che egli abbia dato il più grande contributo alla vita del nostro partito. Negli anni che vanno dal '40 al '45, il suo contributo alla elaborazione e realizzazione della politica del partito, per la costituzione di un fronte nazionale, sarà determinante. Subito dopo lo scoppio della seconda guerra mondiale, in un'ora grande impegno unitario, Negarville è chiamato dal compagno Togliatti a far parte, con Massimo, Roasio e Novelli, del "Centro estero", che ha il compito di creare nel paese un'organizzazione e di trasformarsi al più presto in un "Centro interno". Due preoccupazioni principali animano Negarville: superare ogni ostacolo alla realizzazione della più larga unità nazionale e giungere al più presto, ad ogni costo, in Italia. Intanto, partecipa all'organizzazione della Resistenza francese contro l'invasore tedesco. Finamente, nel '43, Negarville, con un tentativo, riesce con Roasio ad attraversare le Alpi, a raggiungere in Italia, a raggiungere in Italia, a costituire un "Centro estero", che doveva poi assicurare la direzione del nostro Partito in quell'importante periodo della primavera-estate del '43. Avanza, slancio, sicurezza, politica guidano in quell'anno il lavoro di Negarville, che comprende che gli avvenimenti precipitano e che muta una situazione nuova. Egli morde il freno, di fronte alle necessarie cautele cospirative, perché sente che bisogna andare avanti rapidamente, comprendendo l'esigenza di una crescente iniziativa politica del Partito comunista per la costruzione di una vera unità nazionale, per imporre la fine della guerra, l'armistizio e la caduta del regime fascista.

« Quando lo ritrovai in Italia, nell'aprile del 1943, egli era già al centro di un vasto rete di collegamenti politici. L'importanza dell'azione da lui svolta in quell'anno a Milano e a Roma, deve essere pienamente valutata. Egli fu il primo dirigente comunista, rivoluzionario professionale, che molti intellettuali italiani conobbero,

ed egli presentò agli intellettuali antifascisti italiani il volto di un Partito comunista nazionale, democratico, di un partito che aveva dirigenti operai che si erano conquistati una estesa cultura di militanti capaci di discutere con competenza di Picasso o di Verlaine, ma che sapevano anche precisare le linee di un'azione politica fondata sulla esatta conoscenza della realtà economica e sociale del nostro paese.

« Abbiamo ricordato ieri, con Renato Guttuso, l'arrivo a Roma di "Gino" nell'agosto del '43. E' quello che era il momento, non dimenticherà. Egli arrivò portatore di esigenze nuove.

« Il 26 luglio, Negarville aveva pubblicato a Milano il primo numero dell'Unità. Ricordo l'abbraccio e il pianto commosso di "Gino" quella notte del 25 luglio. Singhiozzava senza ragione; fu l'unica volta che ho visto rompere la sua calma, che poteva sembrare freddezza ed era disciplina e stile creato dalla sua volontà.

« A Roma, nei dieci mesi dell'occupazione, "Gino" non curò soltanto la propaganda e la edizione clandestina dell'Unità, ma fu il maestro di tanti compagni, l'educatore, l'amico di tanti che sono qui oggi con noi. E l'anima sua, il suo coraggio, il suo slancio nazionale e unitario possono ritrovarsi, in tutta la loro eterna freschezza.

« Quando lo ritrovai in Italia, nell'aprile del 1943, egli era già al centro di un vasto rete di collegamenti politici. L'importanza dell'azione da lui svolta in quell'anno a Milano e a Roma, deve essere pienamente valutata. Egli fu il primo dirigente comunista, rivoluzionario professionale, che molti intellettuali italiani conobbero,

ed egli presentò agli intellettuali antifascisti italiani il volto di un Partito comunista nazionale, democratico, di un partito che aveva dirigenti operai che si erano conquistati una estesa cultura di militanti capaci di discutere con competenza di Picasso o di Verlaine, ma che sapevano anche precisare le linee di un'azione politica fondata sulla esatta conoscenza della realtà economica e sociale del nostro paese.

« Abbiamo ricordato ieri, con Renato Guttuso, l'arrivo a Roma di "Gino" nell'agosto del '43. E' quello che era il momento, non dimenticherà. Egli arrivò portatore di esigenze nuove.

« Il 26 luglio, Negarville aveva pubblicato a Milano il primo numero dell'Unità. Ricordo l'abbraccio e il pianto commosso di "Gino" quella notte del 25 luglio. Singhiozzava senza ragione; fu l'unica volta che ho visto rompere la sua calma, che poteva sembrare freddezza ed era disciplina e stile creato dalla sua volontà.

« A Roma, nei dieci mesi dell'occupazione, "Gino" non curò soltanto la propaganda e la edizione clandestina dell'Unità, ma fu il maestro di tanti compagni, l'educatore, l'amico di tanti che sono qui oggi con noi. E l'anima sua, il suo coraggio, il suo slancio nazionale e unitario possono ritrovarsi, in tutta la loro eterna freschezza.

Compagni, amici, personalità politiche nella camera ardente in via Botteghe Oscure

Giornata politica

ULTIMA SETTIMANA PARLAMENTARE Questa settimana anche la Camera chiuderà i battenti per il periodo estivo. Da oggi a sabato, l'assemblea di Montecitorio discuterà il Bilancio dell'Agricoltura e dei Partecipazioni Statali. Quest'ultimo dibattito è particolarmente atteso per la posizione che il ministro Ferrari-Aggradi assumerà in merito agli importanti problemi economici che sono connessi con la politica del suo dicastero. Al Senato, in ferie da sabato, si riunirà domani la commissione Finanze per l'approvazione delle agevolazioni a favore dell'artigianato e della piccola e media industria.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI Non risulta in programma per questa settimana alcuna riunione del Consiglio dei ministri. Il governo riprenderà il consueto bilancio di fine sessione negli ultimi giorni del mese.

BOURGHIBA Il presidente tunisino Bourghiba ha avuto ieri mattina un colloquio di mezz'ora con il presidente del Consiglio dei ministri. Il colloquio è partito nel pomeriggio per la residenza estiva di Castelgandolfo.

sa che entravano togliendosi il cappello, delegazioni di sezioni romane che giungevano in via delle Botteghe Oscure in una camera ardente. Ai piedi della bara, passanti che si soffermavano per fermare il registro. Una profonda commozione ha preso tutti coloro che sono stati nella camera ardente, quando ai lati della bara si sono disposti, uniti, come al tempo dei governi unitari succeduti alla Liberazione (il compagno Negarville fu sottosegretario agli Esteri). Ferruccio Parri, che poco prima aveva voluto accarezzare i capelli del compagno Negarville e prendere con un bacio la corona - Maie, Togliatti, Amendola, Cianca e Scocciamarro. I turni d'onore sono continuati per tutta la giornata. I familiari tutti esposti i sonni del mio vivo cordoglio. Il presidente del Senato, Merzagora, aveva telegrafato il suo cordoglio alla famiglia prima di recarsi al compagno Bufalini e altri compagni della Federazione romana, poi il compagno Reichlin, direttore dell'Unità, il compagno Tortorella, direttore dell'Unità e altri compagni del giornale del Partito, le compagne Rodano, Jotti e Montagnana, il segretario del

partecipando con il compagno Trivelli, insieme con i compagni Pierri, Triosi e Morandi; e poi i compagni del Comitato centrale e delle sezioni romane. Verso mezzogiorno, è giunto il vice presidente della Camera, on. Targetti, il quale ha reso omaggio alla salma e si è intrattenuto coi familiari esprimendo ad essi il cordoglio della Camera dei deputati e del suo presidente, on. Leone, che si trovava fuori Roma. Le firme sul registro e il numero dei telegrammi giunti alla Direzione del Partito comunista questo telegramma: "Associazioni vostro lutto per morte caro valoroso compagno Celeste Negarville". Un telegramma è stato inviato anche dall'ambasciatore sovietico, Semion Kosiriev. Espressioni di cordoglio sono pervenute da tutte le città d'Italia, da tutte le Federazioni del partito, dalle sezioni di Torino, dai deputati e dai senatori comunisti, socialisti, democratici cristiani e liberali, da numerose Camere del Lavoro e sindacati. Sul registro delle firme, dopo quello di Carlo Levi, che apriva l'elenco, abbiamo letto i nomi dei registi Glauco Pellegrini, Gianni Puccini e Giuseppe De Santis, del servizio e sceneggiatore Ugo Pirro (che hanno anche fatto un turno di guardia alla salma), del pittore Tono Zancanaro,

Compagni, amici, personalità politiche nella camera ardente in via Botteghe Oscure

presidiere e mio personale, invio le più sentite, commosse condoglianze. Giovanni Leone". Il presidente del Consiglio, on. Segni, ha telegrafato alla famiglia: "Esprimiamo le nostre più sentite condoglianze. Un autografo di Antonio Segni". Hanno inviato le loro espressioni di cordoglio anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, on. Russo, il segretario generale del Senato, dott. Pella, il sindaco di Torino, Peyron. Il compagno Nenni ha inviato alla Direzione del Partito comunista questo telegramma: "Associazioni vostro lutto per morte caro valoroso compagno Celeste Negarville". Un telegramma è stato inviato anche dall'ambasciatore sovietico, Semion Kosiriev. Espressioni di cordoglio sono pervenute da tutte le città d'Italia, da tutte le Federazioni del partito, dalle sezioni di Torino, dai deputati e dai senatori comunisti, socialisti, democratici cristiani e liberali, da numerose Camere del Lavoro e sindacati. Sul registro delle firme, dopo quello di Carlo Levi, che apriva l'elenco, abbiamo letto i nomi dei registi Glauco Pellegrini, Gianni Puccini e Giuseppe De Santis, del servizio e sceneggiatore Ugo Pirro (che hanno anche fatto un turno di guardia alla salma), del pittore Tono Zancanaro,

di quella grande film "Roma città aperta" creato da Rossellini e da Amaldi, in quella casa di Piazza di Spagna, che fu in quell'anno il rifugio clandestino di "Gino", e per un certo periodo, la sede della redazione clandestina dell'Unità. E' ieri tra i primi sono venuti a salutare l'amico scomparso Amidei e Rossellini, nel ricordo di quel grande anno che fu il 1944. Furono i suoi grandi anni, gli anni nei quali l'azione politica si svolse in corrispondenza con il suo impegno nel partito. Negarville è chiamato dal compagno Togliatti a far parte, con Massimo, Roasio e Novelli, del "Centro estero", che ha il compito di creare nel paese un'organizzazione e di trasformarsi al più presto in un "Centro interno". Due preoccupazioni principali animano Negarville: superare ogni ostacolo alla realizzazione della più larga unità nazionale e giungere al più presto, ad ogni costo, in Italia. Intanto, partecipa all'organizzazione della Resistenza francese contro l'invasore tedesco. Finamente, nel '43, Negarville, con un tentativo, riesce con Roasio ad attraversare le Alpi, a raggiungere in Italia, a raggiungere in Italia, a costituire un "Centro estero", che doveva poi assicurare la direzione del nostro Partito in quell'importante periodo della primavera-estate del '43. Avanza, slancio, sicurezza, politica guidano in quell'anno il lavoro di Negarville, che comprende che gli avvenimenti precipitano e che muta una situazione nuova. Egli morde il freno, di fronte alle necessarie cautele cospirative, perché sente che bisogna andare avanti rapidamente, comprendendo l'esigenza di una crescente iniziativa politica del Partito comunista per la costruzione di una vera unità nazionale, per imporre la fine della guerra, l'armistizio e la caduta del regime fascista.

« Quando lo ritrovai in Italia, nell'aprile del 1943, egli era già al centro di un vasto rete di collegamenti politici. L'importanza dell'azione da lui svolta in quell'anno a Milano e a Roma, deve essere pienamente valutata. Egli fu il primo dirigente comunista, rivoluzionario professionale, che molti intellettuali italiani conobbero,

« Quando lo ritrovai in Italia, nell'aprile del 1943, egli era già al centro di un vasto rete di collegamenti politici. L'importanza dell'azione da lui svolta in quell'anno a Milano e a Roma, deve essere pienamente valutata. Egli fu il primo dirigente comunista, rivoluzionario professionale, che molti intellettuali italiani conobbero,

« Quando lo ritrovai in Italia, nell'aprile del 1943, egli era già al centro di un vasto rete di collegamenti politici. L'importanza dell'azione da lui svolta in quell'anno a Milano e a Roma, deve essere pienamente valutata. Egli fu il primo dirigente comunista, rivoluzionario professionale, che molti intellettuali italiani conobbero,

« Quando lo ritrovai in Italia, nell'aprile del 1943, egli era già al centro di un vasto rete di collegamenti politici. L'importanza dell'azione da lui svolta in quell'anno a Milano e a Roma, deve essere pienamente valutata. Egli fu il primo dirigente comunista, rivoluzionario professionale, che molti intellettuali italiani conobbero,

« Quando lo ritrovai in Italia, nell'aprile del 1943, egli era già al centro di un vasto rete di collegamenti politici. L'importanza dell'azione da lui svolta in quell'anno a Milano e a Roma, deve essere pienamente valutata. Egli fu il primo dirigente comunista, rivoluzionario professionale, che molti intellettuali italiani conobbero,

« Quando lo ritrovai in Italia, nell'aprile del 1943, egli era già al centro di un vasto rete di collegamenti politici. L'importanza dell'azione da lui svolta in quell'anno a Milano e a Roma, deve essere pienamente valutata. Egli fu il primo dirigente comunista, rivoluzionario professionale, che molti intellettuali italiani conobbero,

« Quando lo ritrovai in Italia, nell'aprile del 1943, egli era già al centro di un vasto rete di collegamenti politici. L'importanza dell'azione da lui svolta in quell'anno a Milano e a Roma, deve essere pienamente valutata. Egli fu il primo dirigente comunista, rivoluzionario professionale, che molti intellettuali italiani conobbero,

« Quando lo ritrovai in Italia, nell'aprile del 1943, egli era già al centro di un vasto rete di collegamenti politici. L'importanza dell'azione da lui svolta in quell'anno a Milano e a Roma, deve essere pienamente valutata. Egli fu il primo dirigente comunista, rivoluzionario professionale, che molti intellettuali italiani conobbero,

« Quando lo ritrovai in Italia, nell'aprile del 1943, egli era già al centro di un vasto rete di collegamenti politici. L'importanza dell'azione da lui svolta in quell'anno a Milano e a Roma, deve essere pienamente valutata. Egli fu il primo dirigente comunista, rivoluzionario professionale, che molti intellettuali italiani conobbero,

abbiamo discusso, ci siamo licitati, abbiamo sofferto. Ma questo è la nostra lotta. Per questo siamo comunisti, perché ci impegniamo con tutte le forze, con l'animo, con la passione e sofferiamo del nostro lavoro e paghiamo di persona, perché sappiamo di essere responsabili di fronte al nostro Paese. E questo non permette indulgenze.

« Tu non eri indulgente, compagno "Gino" e non chiedevi indulgenza, ma eri sicuro anche se non lo dicevi, perché non ti piacevano le declamazioni, dell'Unità, fraterno che ci lega, come compagni di una stessa battaglia.

« Questa sera partirai per Torino, per l'ultima volta, e l'impegno che noi prendiamo oggi, noi prenderemo domani i compagni di Torino e i comunisti di tutta Italia, è di combattere per la tua battaglia, la battaglia del nostro partito, iniziata a Torino nel '20 si conclude a Torino con la vittoria della nostra causa.

« E siccome hai dimostrato di essere stato un buon rivoluzionario, perché non esagerasti, un uomo completo, noi non dimenticheremo i tuoi affetti di uomo, di sposo, di padre; saremo vicini a Nora, a Lucrezia e alla figlia nata da poche settimane. Dovettero passare circa sette anni, prima che a Roma liberata tu potessi riabbracciarla e fare la vostra conoscenza della tua figlia. Come eri orgoglioso della sua bellezza e della sua intelligenza! Per sette anni avevi pensato a loro, con affetto costante.

« Questo è l'uomo, pieno di sentimenti vivissimi, un grande romantico, ricco di una dote non comune tra noi, anche se Togliatti lo rivela al Partito, come un carattere essenziale: la tolleranza. "Gino" era per temperamento e per la sua intelligenza tollerante, e una figlia nata da poche settimane, prendeva il valore morale e rivoluzionario della tolleranza, perché capiva che bisogna comprendere le ragioni e gli ideali degli avversari per combatterli degnamente.

« Mi scuserete, compagni, questo ricordo disordinato, incompleto, inadeguato. Bisognerà scrivere la vita di Celeste Negarville, non per darne una biografia olografica, ma per raccontare la sua storia di uomo, di combattente rivoluzionario, quale egli è stato, i suoi slanci, il suo coraggio, i suoi eroismi, le sue doti, la bellezza, gli insuccessi, gli errori, le miserie anche della nostra vita, ciò che dà significato e valore alla parte positiva, perché è anche l'altra parte. Ricordiamo il compagno ammalato, le sorti del Partito. Ma vado via in un momento difficile; sembra che abbandonò una posizione, dopo l'arresto di questo mi fa soffrire.

« Purtroppo era tardi. La sua salute era già irrimediabilmente compromessa. E quante amarezze, quante lacrime, quante lacrime, quando mi presentavo in questi ultimi anni!

« Nel '58 non fu eletto nella Direzione del Partito; egli trovò giusta, inedita la decisione, e non soffrì. La sua attività dovette essere ancor più limitata. Scelse la sua opera nel movimento dei partigiani della Resistenza, non dovette trovare anche questa attività. Ed egli aveva coscienza ormai che la sua sorte era segnata. Lo nascondeva, non voleva la compassione degli altri, ma mi disse: "Dura finché dura, approfittiamone...". E l'amarezza degli ultimi anni si venne sciogliendo in una nuova placida serenità, come se passasse: "Ho fatto quello che ho potuto... Ora fate voi." Ma era una frase eroica, di quelle che non si possono ripetere, e che l'ha pensata non l'ha detta.

« Sì, compagno Negarville, hai fatto quello che hai potuto e hai fatto molto, sono cose che la storia del movimento operaio non dimenticherà, che non saranno dimenticate nella storia nazionale del nostro Paese. Hai fatto molto. "Gino", dalle fabbriche occupate nel 1920 quando giovanotto, montavi la guardia, al Tribunale speciale, agli scioperi del marzo 1943, al 26 luglio, fino ai primi anni venti alla luce, al C.L.N., alla Resistenza romana e alla liberazione di Roma, alla Repubblica, alle battaglie anticomuniste e alla storia del Partito, mi oggi ricordando il compagno Negarville, abbiamo il dovere di riconoscere quanto egli ha

AVVISI ECONOMICI LE SEZIONI LOCALI E LE SEZIONI DI TORINO. Sono in vendita presso la Direzione Nazionale del Partito. Sono in vendita presso la Direzione Nazionale del Partito. Sono in vendita presso la Direzione Nazionale del Partito.



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251 PUBBLICITÀ - Roma - colonie: Cinema L. 150 - Domentale L. 900 - Echl spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 350 - Legali L. 350 - Rivolgere (BPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Table with 4 columns: Prezzi d'abbonamento, Annuo, Sem., Trim. Rows include UNITÀ, RINASCITA, VIE NUOVE.

« ABBIAMO VISTO LA DIFFERENZA FRA I DUE SISTEMI »

Una famiglia americana chiede la cittadinanza dell' U. R. S. S.

Le privazioni e le umiliazioni dell'ex maggiore Ricciardelli negli USA dove dopo la guerra egli non ha mai potuto trovare un lavoro fisso

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 19. — Un cittadino americano e tutta la sua famiglia (moglie e tre figli) si è trasferito in URSS chiedendo la cittadinanza sovietica e oggi la Pravda pubblica la dichiarazione alla stampa del protagonista della vicenda, Libero Ricciardelli, di evidenti origini italiane.

La storia del Ricciardelli è quella di un veterano di guerra, che, al ritorno nel proprio paese, trova tutte le porte chiuse e sfiora i limiti della disperazione, alla quale cerca di sfuggire emigrando. È una storia alla rovescia. Cercando rifugio contro la miseria e una nuova vita negli Stati Uniti, milioni di europei e di italiani hanno emigrato. Ora, è singolare e significativo che, sia pure in termini assai diversi e con diverso contenuto ideologico, storie simili di gente alla ricerca di « un nuovo mondo » comincino ad avere come itinerario quello inverso a quello tradizionale.

Sì, tratta infatti di casi individuali; ma essi (e sono sempre più frequenti per quel che ne sappiamo noi) rispecchiano tuttavia una situazione collettiva che tocca quei gruppi di popolazione americana che di più sono colpiti economicamente e psicologicamente dagli aspetti più crudi della « vita moderna »: così come « essa » è teorizzata e vissuta negli Stati Uniti: disoccupazione, discriminazioni razziali, persecuzioni politiche, fatalità della « legge della giungla », abbandono degli ideali « rooseveltiani » di unità internazionale e riscatto sociale. Il caso del Ricciardelli è dunque quello di un americano medio, non comunista (se lo fosse stato, evidentemente, sarebbe rimasto nel suo paese a lottare nel suo partito e non avrebbe scelto la via dell'emigrazione), il quale cerca per i suoi tre figli un posto dove essi possano vivere in pace, lavorando istruendosi e riconoscendo nell'URSS e nel comunismo l'unico paese e l'unico sistema che possano dargli garanzie.

Nato nel 1917 in una cittadina del Massachusetts, figlio di un operaio stuccatore, dovette lasciare le scuole a 17 anni all'epoca della crisi economica. Lavorò quindi con suo padre, sicché nel 1939 riuscì a entrare in una fabbrica di aviazione, la « Wot-Sikorski ». Nel 1942 andò volontario in guerra come aviatore. Nominato ufficiale, compì cinquanta voli con il suo bombardiere sulle linee nordiche terminò la guerra decorato con il grado di maggiore. Tornato in patria, sperava di poter riprendere una tranquilla esistenza con sua moglie e i suoi tre bambini. Ma lo attendevano una serie di amarezze e delusioni. Tutte le promesse ricevute dallo Stato durante la guerra, risultarono vane.

Tentò di costruirsi una casa ma i crediti promessi non vennero e fu costretto a rivenderla per pagare i debiti. Cominciò allora a girare da un paese all'altro, alla ricerca di un lavoro. Ma dovunque le prospettive erano chiuse, il lavoro incerto e la vita piena di egoismi, di durezza, di paure. Inoltre cominciò a vedere che gli ideali democratici per i quali aveva combattuto erano traditi giorno per giorno. Inquisizioni, persecuzioni razziali, disprezzo per la povera gente. E soprattutto ossessione della guerra, parole di guerra, esaltazione del

la bomba atomica. Cominciò allora, leggendo i giornali borghesi, a intravedere fra le righe degli insulti all'URSS, che, dall'altra parte, esisteva un mondo diverso, che per questo era tanto odiato. « L'orizzonte mi si cominciò ad allargare — scrive — come padre di tre figli non potevo non riflettere su quale destino potevo offrire ad essi col modo di vita americano. Ci avrebbe impedito, questo modo di vita, di restare coinvolti in avventure belliche? Ci avrebbe impedito di allontanare la disoccupazione? Ci avrebbe assicurato, nel paese dalle infinite possibilità, un'educazione superiore? Ci avrebbe garantito contro le infamie della moderna inquisizione americana e contro i pericoli del

dilagare della delinquenza minorile? ». Di qui la sua decisione: giunto in URSS (come turista) egli chiede per sé e per la sua famiglia asilo e lavoro, chiedendogli a tempo stesso la cittadinanza sovietica. « Io non sono un comunista — egli scrive — ma capisco che il comunismo è la speranza dell'umanità. Qui ho visto la differenza colossale fra i sistemi socialista e capitalista. Qui dieci popoli diversi vivono, lavorano insieme in armonia. Qui non c'è odio razziale. Qui ho visto gente serena, libera, che con le proprie mani costruisce la propria vita e gente che crede e guarda nel futuro. Nessuno qui ha paura del domani ».

MATRIZIO FERRARA

blea regionale con un bagaglio di insuccessi e — quello che più conta — con una prospettiva già condannata da diversi deputati del blocco clericofascista. Che le cose siano andate in questa maniera da una serie di episodi. I dirigenti democristiani, come abbiamo già detto, hanno rinviato a domani sera, e vale a dire a poche ore di distanza dalla elezione del presidente del loro candidato. Il direttore del gruppo aveva designato l'on. D'Angelo ma questi, secondo voci degne di fede, sarebbe fortemente tentato di non accettare, temendo di andare incontro ad una dura « bruciatura ».

DOPO L'INFAME RICHIESTA DI CONDANNA A MORTE Stamani la parola ai difensori dei compagni Voutsas e Trikalinos

Giornalisti di tutto il mondo presenti a Ginevra per la conferenza Est-Ovest chiedono la piena libertà per l'«eroe dell'Aeropoli»

ATENE, 19. — Al processo contro Manolis Glezos e i suoi complicati, è stata oggi di scena la difesa. Gli avvocati Bikakis, Tabularis e Diamandopoulos, hanno preso la parola in difesa dei loro clienti, i quali il procuratore del re ha chiesto ieri la condanna all'ergastolo, e hanno chiesto alla corte, in base alle risultanze del dibattimento, di dichiarare incompatibile l'applicazione della legge 375 non essendo emerso alcun reato di spionaggio. Gli avvocati hanno sollecitato i giudici a rinviare il processo alla magistratura ordinaria.

I giornalisti per Glezos GINEVRA, 19. — Ieri, numerosi giornalisti di vari paesi, dell'Occidente e dell'Est, hanno preso posizione contro il processo di Atene chiedendo piena libertà per Glezos. Un telegramma in questo senso, inviato al tribunale di Atene, è stato firmato da: Italia: Uboldi, Anagni, Italia: Giorgio Sgarbi, Pasce Sera, Italia: Isabella Vichnic, Combat, Francia: William Forrest, News Chronicle, Inghilterra: Kamalsh Banerji, Patrika, India: Sergio Borelli, Il Giorno, Italia: A. DeLonghines, Canadian Broadcasting Corporation, Canada: David Ross, Daily Herald, Inghilterra: Sam Russel, Daily Worker, Inghilterra: Georges Maranz, Abendzeitung Munich, Repubblica federale tedesca: Henry De Galard, France Observateur, Francia: J. Dames, Radio Vienna, Austria: Michael King, Daily Mirror, Inghilterra: Peter T. Agnew, Nuova Cina: Pierre Hentges, L'Humanité, Francia: Giovanni Perese, Il Paese, Italia: Anna Bebruts, Nepszabadsag, Ungheria: Liviu Rodescu, Scanteia, Romania: Pavel Naumov, Pravda, Unione Sovietica: J. Raoul Clementin, Liberation France, Sofia: Artimovska, Tribuna Ludu, Polonia: Maria Tschekova, Agenzia Telegrafica bulgara, Bulgaria: Jiri Hochman, Rude Pravo, Cecoslovacchia: Heinz Ster, Neues Deutschland, Repubblica Democratica Tedesca: Alberto Jacoviello, l'Unità, Italia

Continuano inoltre le concitate convocazioni dei deputati democristiani sui quali pesa il sospetto di non averne ciecamente alla linea adottata dai dirigenti. L'onorevole Carollo, un « iniziatore » al quale viene attribuita una certa simpatia per la formula di centro-sinistra e per l'appoggio della Regione all'industria di Stabia, è stato costretto a ritirare una dichiarazione apparsa in stampa, nella quale egli si impegna a votare per il candidato del blocco di centro-destra, pur continuando a sostenere l'« infelicità » della scelta operata dal suo partito.



TEUCSON (USA) — Il generale Krank Dorn appunta i gradi di brigadiere generale al noto attore cinematografico James Stewart

SOTTO UN SOLE SPLENDEnte PER ORE E ORE INSTANCABILI LE PIÙ BELLE DEL MONDO Oltre trecentomila persone assistono a Long Beach alla sfilata delle miss in costume accollatissimo



LONG BEACH — Maria Grazia Buccella, candidata italiana al titolo di Miss Universo sulla celebre spiaggia americana (Telefoto)

Un ammonimento del clero cattolico contro l'esibizione pubblica delle ragazze, considerata « grave peccato » - Entusiasmo del pubblico - « Splendida Maria Grazia »

(Nostro servizio particolare) LONG BEACH, 19. — Sotto un sole splendente il cui calore era piacevolmente attenuato da una lievissima brezza oceanica le super belle Miss Belgio, Helene Savigny, anch'essa reduce dal forzato soggiorno a Nuova York per malattia. Sotto il sole californiano le belle sono passate tra due file di folle plaudenti: la sfilata è sempre molto faticosa per le concorrenti, costrette a stare ore ed ore in piedi sul carro, appoggiate soltanto ad una sbarra di alluminio, ma l'entusiasmo del pubblico e soprattutto il desiderio di arrivare alla fine del concorso ha sorretto le settantasei super belle ed ha fatto sì che il loro sorriso continuasse a splendere per tutta la lunga sfilata.

gridato a gran voce il nome della concorrente italiana ed ha cercato di aprirsi un passaggio nel cordone di poliziotti per giungere fin sotto il carro. Molto applaudita anche Miss Belgio, Helene Savigny, anch'essa reduce dal forzato soggiorno a Nuova York per malattia. Sotto il sole californiano le belle sono passate tra due file di folle plaudenti: la sfilata è sempre molto faticosa per le concorrenti, costrette a stare ore ed ore in piedi sul carro, appoggiate soltanto ad una sbarra di alluminio, ma l'entusiasmo del pubblico e soprattutto il desiderio di arrivare alla fine del concorso ha sorretto le settantasei super belle ed ha fatto sì che il loro sorriso continuasse a splendere per tutta la lunga sfilata.

una giornata faticosa per le concorrenti che in serata avevano partecipato alla inaugurazione ufficiale del concorso, allo stadio di Long Beach. Svegliate alle sei e trenta le concorrenti avevano fatto colazione all'Hotel Lafayette quindi erano andate al « Pacific coast club » per posare per i fotografi e per la fotografia ufficiale, in gruppo. Quindi avevano fatto colazione al club e subito dopo si erano portate al Memorial Stadium per la prova generale della manifestazione della sera. Quindi cena, parrucchiere, sarta e di nuovo allo stadio per la presentazione ufficiale al pubblico. Era passata da molto la mezzanotte quando le super belle sono tornate in albergo per il meritato riposo.

FRANCIA Haile Selassie oggi a Parigi PARIGI, 19. — Haile Selassie, imperatore di Etiopia, continuando il suo viaggio che lo ha trattenuto a lungo in URSS ed in Cecoslovacchia, giungerà domani mattina in aereo all'aeroporto di Orly, presso Parigi, ove sarà ricevuto dal presidente della Repubblica De Gaulle. La visita ufficiale dell'imperatore durerà due giorni, dopodiché trascorrerà un periodo di riposo a Biarritz. Il sovrano di Etiopia è accompagnato dalla nipote Aida. Durante la sua permanenza a Parigi avrà in un appartamento del Quai d'Orsay, recentemente restaurato e che a suo tempo fu temporanea dimora di re Giorgio VI d'Inghilterra e della regina Elisabetta.

Nella gara da Londra a Parigi il più veloce è un uomo d'affari

Ha percorso le 214 miglia in 41'41" - Squalificato il tenente della RAF Williams che aveva realizzato il record di 41' e 16"

LONDRA, 19. — Anche oggi si sono susseguite le partenze per la singolare gara Londra-Parigi e Parigi-Londra (da Marble Arch all'Arco di Trionfo), corsa indetta dal Daily Mail per commemorare l'anniversario del volo di Bleriot, protagonista della prima traversata aerea della Manica (25 luglio 1909). Sessanta sono stati i concorrenti.

Il miglior tempo per la giornata odierna è stato segnato dal presidente di una società aerea britannica Eric Rylands, il quale ha impiegato lungo il tragitto Londra-Parigi 41 minuti e 41 secondi. Si tratta del secondo miglior tempo assoluto dopo quello di 41 minuti e 14 secondi impiegato ieri dall'ufficiale Maurice Williams, della RAF.

Un aereo a reazione « Hawker Hunter ». Anche un deputato francese, Pascal Arrighi, ha partecipato oggi alla gara con il tempo di 57 minuti e 49 secondi, lungo il tragitto Parigi-Londra.

Un soldato francese muore di sfinitimento dopo una gara

ANTIBES, 18. — Un soldato ventenne è morto di sfinitimento in seguito alle prove del campionato militare di Francia di pentathlon. Insieme a 250 concorrenti, Serge Commet era stato iscritto a questo campionato, organizzato ogni anno dalla scuola militare di scherma e di sport di Fort-Carré, presso Antibes.

Dopo le prove di tiro, lancio della bomba a mano, concorso a ostacoli, il concorrente disputarono l'11 luglio, la gara di « cross », sull'ippodromo di Cagnes-sur-Mer. Otto chilometri sotto un sole ardente. All'arrivo, dodici giovani stramazzerono svenuti. Sette di loro furono subito ricoverati in ospedale, dove ne restarono ancora cinque. Uno è guarito, ma Serge Commet è morto ieri mattina. « Sindrome da sfinitimento », ha diagnosticato il medico, ma questo sfinitimento è dovuto a mancanza di allenamento? E quello che si chiedono stasera i giornali, mentre Fort Carré le autorità mantengono il silenzio.

AI CAMPIONATI MILITARI DI PENTATHLON Un soldato francese muore di sfinitimento dopo una gara

Incidenti e scontri armati nella zona di Kirkuk nell'Irak

Contraddittorie e confuse versioni sull'origine degli incidenti

BAGDAD, 18. — La radio irachena ha annunciato oggi che gravi disordini sono avvenuti in questi ultimi giorni nella zona di Kirkuk. Gli incidenti verificatisi in quella città, secondo l'emittente, sono stati di natura politica e militare. Una speciale commissione di inchiesta è stata inviata sul posto con il incarico di condurre un'indagine e di scoprire i promotori degli incidenti, in vista di processarli conformemente alla giustizia e alle leggi. Secondo notizie di fonte giornalistica, invece, il controllo di Kirkuk è passato nelle mani dei sovietici. Secondo quanto riferisce l'Associated Press in un dispaccio da Beirut, Kassem avrebbe nuovamente attaccato i « responsabili degli incidenti ». Questa sera, mentre assisteva ad un rito della Chiesa armena in occasione delle celebrazioni, il generale Kassem ha annunciato che il 1958 e della fondazione della Repubblica. Senza scendere a dettagli, Kassem ha dichiarato: « Condanno energeticamente quello che è accaduto recentemente a Kirkuk. D'ora in poi tutte le unità dell'esercito obbediranno solo a ordini emanati dal comando centrale. Tutti i soldati obbediranno solo ad ordini dei loro ufficiali superiori e dell'alto comando ».

Sottolineati a Kiev i contributi sovietici alla fisica nucleare. KIEV, 19. — Per noi, fisici, questa conferenza internazionale della fisica nucleare costituisce uno dei più importanti avvenimenti dell'anno. Un discorso di benvenuto è stato pronunciato dal professor Mario Schenberg, dell'Università di San Paolo del Brasile. L'unione internazionale della fisica pura ed applicata ha affidato l'organizzazione di questa conferenza annuale ad un comitato di esperti, che ha il suo quartier generale a Ginevra. Le comunicazioni fatte alla conferenza sono estremamente interessanti e di grande valore. Il professor Schenberg ha accettato che ai sei Stati brasiliani, sono grandemente interessati alla collaborazione con i colleghi sovietici, non soltanto nella fisica del

Consegnata la maschera d'oro

La maschera d'oro consegnata a un diplomatico

PALERMO, 19. — Si è svolta presso la palazzina cinese alla Città del ragazzo, presenza di tutti i deputati del gruppo. Secondo quanto è trapelato, la sostanza della risposta ai dirigenti democristiani sarebbe stata già concordata e anzi addirittura anticipata al segretario regionale della D.C. D'Angelo. Il significato di un fallimento di questo ultimo affannoso tentativo di mantenere in vita con l'ossigeno la formula di centro-destra è abbastanza preciso. La Democrazia cristiana, infatti, si presenterà dinanzi all'Assemblea regionale con un

La maschera d'oro

La maschera d'oro consegnata a un diplomatico

La maschera d'oro consegnata a un diplomatico